

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Spinta e attrazione

Difesa, Attivista



L'attività mira a enfatizzare i fattori di SPINTA e ATTRAZIONE di una storia di migrazione, cioè i fattori che "spingono" le persone migranti a lasciare il proprio Paese d'origine e quelli che le "attraggono" verso il Paese di destinazione.



Target

Giovani di 15+ anni

Minimo 7 - nessun limite massimo



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti



Tempo necessario

30+ minuti, in base alla durata e al numero delle storie



Materiali

Una storia reale

Obiettivo

L'obiettivo dell'attività è assistere le e i partecipanti nella comprensione dei fattori che "spingono" e persone migranti a lasciare il proprio Paese d'origine e quelli che le "attragono" verso un certo Paese o una certa regione, e quindi delle ragioni dietro a tali scelte.

Istruzioni dettagliate

Fase 1

Il gruppo dovrà scegliere 5 persone, su base volontaria, che ricoprono i ruoli di: "narratrice/narratore", "fattore di spinta", "fattore di attrazione", "fattore ostacolo" e "fattore di accelerazione".

Fase 2

Dopo aver assegnato i cinque ruoli, la persona "narratrice" inizia ad avanzare lentamente, raccontando una storia vera di migrazione, fornendo quanti più dettagli possibili. La storia deve essere raccontata in prima persona, quindi dal punto di vista della o del migrante protagonista.

Fase 3

Ogni volta che, nel corso della storia, vengono citati elementi che hanno contribuito all'abbandono del Paese d'origine (persecuzione, fame, minacce, violenze, ecc.), la "narratrice" o "narratore" viene fisicamente ma leggermente spinto in avanti dalla persona che funge da "fattore di spinta".

Ogni volta che, nella storia, si fa menzione delle ragioni per cui la o il migrante ha scelto il Paese di destinazione (pace, sicurezza sociale, famiglia, ecc.), la "narratrice" o il "narratore" viene tirato leggermente dal "fattore di attrazione".

Ogni volta che la "narratrice" o il "narratore" menziona ostacoli di qualsiasi tipo durante il viaggio, si sposta leggermente alla destra del "fattore ostacolo".

Ogni volta che la "narratrice" o il "narratore" racconta di elementi che hanno accelerato il suo viaggio, si sposta leggermente alla sinistra del "fattore di accelerazione".

Fase 4

Al termine del racconto, le e i partecipanti riflettono su quanti elementi abbiano contribuito allo svolgimento del viaggio, su quanto sia stato rapido o lento e quali siano stati i limiti fisici mentre la "narratrice" o il "narratore" si spostava nello spazio.

Chiedi alle e ai partecipanti come si siano sentiti alla vista del viaggio fisico della "narratrice" o "narratore" e se siano riusciti a individuare i fattori di spinta e attrazione, poi guidale e guidali nella riflessione sull'attività.



Suggerimenti

Per rendere l'esercizio più di impatto, è consigliabile raccontare una storia realmente accaduta.

Nel caso in cui nessuna e nessuno delle e dei partecipanti abbiano storie da raccontare o non si sentano a proprio agio a parlare di una persona che conoscono, ti consigliamo di preparare alcune storie di viaggi migratori dettagliate.

Al fine di rispettare le identità reali dietro ai racconti, chiedi alla narratrice o al narratore di modificare il nome della o del protagonista.

Crea uno spazio sicuro: non obbligare nessuna e nessuna a ricoprire il ruolo di narratrice/narratore e spiega al gruppo che, quando qualcuno tra loro non si sente a proprio agio e preferisce non partecipare all'attività o non ascoltare il racconto, può lasciare la stanza senza temere alcun giudizio.

Se nessuna e nessuno delle e dei partecipanti desidera essere narratrice/narratore, il ruolo sarà affidato a una delle facilitatrici o dei facilitatori.



Commenti

L'esperienza stessa è un viaggio, intrigante e introspeffivo tanto per il pubblico quanto per la persona incaricata di narrare.



Alternativa

La "narratrice" o il "narratore" potrebbe perdere la concentrazione mentre viene spinto o tirato, quindi è possibile, in alternativa, introdurre un sesto ruolo, quello di "attrice" o "attore".

La "narratrice" o il "narratore" inizia a raccontare la storia da un angolo della stanza, mentre l'"attrice" o l'"attore" si sposta lentamente, "impersonando" la persona protagonista e "subendo" le azioni dei 4 fattori.

Se la persona "attrice" non è a proprio agio con il contatto fisico, questo può essere sostituito da suoni, ossia a ogni tocco/movimento in una direzione può essere associato un suono (es., campanella per spostarsi in avanti; schiocco delle dita per indietreggiare; battito di mani per spostarsi a destra; fischio per spostarsi a sinistra).



Fonte

<https://www.youtube.com/watch?v=BbhpUIxYn-E>

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Aspettative e paure

Difesa



Questa attività mira a costruire le basi comuni per il laboratorio e a facilitare la condivisione di aspettative e timori associate all'implementazione del laboratorio.



Target

Giovani di 13+ anni

Minimo 4 – nessun limite massimo



Tempo necessario

30 - 60 minuti (in base al numero di partecipanti)



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti



Materiali

- Lavagna a fogli
- Penne
- Post-it

Obiettivo

L'obiettivo dell'attività è creare uno spazio più sicuro, in cui le e i partecipanti si sentano a proprio agio nell'esprimere le proprie paure/preoccupazioni e le loro aspettative in relazione al laboratorio o al percorso formativo, in modo da discutere liberamente e fissare basi comuni all'inizio del percorso.

Istruzioni dettagliate

Fase 1

Posizione nella stanza due lavagne a fogli mobili (o più, in base alle tematiche da affrontare), una dedicata alle "paure" e l'altra alle "aspettative".

Ponile al centro della stanza e assegna a ciascuna un colore (es., post-it rosa per le paure e gialli per le aspettative).

Fase 2

Illustra l'obiettivo dell'attività: creare uno spazio sicuro in cui le persone si possano sentire libere di esprimersi senza timore del giudizio altrui.

Fase 3

Le e i partecipanti hanno poi a disposizione 10/15 minuti per riflettere singolarmente su:

- quali sono le vostre aspettative rispetto alla partecipazione al laboratorio/al percorso formativo?
- E quali sono le vostre paure?

Fase 4

Le e i partecipanti ricevono poi alcuni post-it, sui quali devono riportare per iscritto e su base anonima quanto emerso dalle riflessioni, per poi attaccarli sulla rispettiva lavagna.

Fase 5

Quando ognuno avrà terminato, leggi ad uno ad uno tutti i post-it e modera e guida una discussione di gruppo sulle questioni che sono emerse (ponendo, ad esempio, domande quali: vi sentite diverse o diversi? Come possiamo evitare che questa paura si concretizzi? Cosa possiamo fare per soddisfare questa aspettativa? Ecc.)

Fase 6

Durante la discussione, prendi nota e poi scegli insieme al gruppo le regole comuni utili a soddisfare le loro aspettative e a evitare la concretizzazione delle loro paure.

Fase 7

Posiziona le lavagne a fogli con i post-it in un punto ben visibile della stanza in cui si svolgerà l'attività. Al termine del laboratorio/percorso formativo, esamina le lavagne insieme alle e ai partecipanti e riflettete insieme su quali aspettative sono state soddisfatte, quali invece no e perché, quali paure si sono concretizzate e come sono state affrontate, ecc.



Suggerimenti

Lascia spazio per la discussione tra le e i partecipanti. Ricorda loro che si trovano all'interno di uno spazio sicuro in cui possono esprimersi liberamente.



Alternativa

L'attività può essere potenziata aggiungendo tematiche potenzialmente utili per gettare basi comuni o per un accordo di gruppo (es., norme comuni, contributi personali, ecc.)



Commenti

È sempre consigliabile prevedere una durata maggiore per questa attività, specialmente in caso di gruppi numerosi, al fine che abbiano tempo a sufficienza per commentare i risultati dell'attività senza interruzioni.



Fonte

Attività adattata a partire da "SALTO-YOUTH: Toolbox for training and youth work"

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Advocacy - gioco di ruolo

Difesa, Attivismo



Questa attività consente alle e ai partecipanti di vestire i panni di giovani attiviste e attivisti e di prepararsi al dibattito con le e i responsabili politici. Attraverso la ricerca, la discussione e un gioco di ruolo strutturato, raccolgono messaggi e domande di advocacy chiave al fine di presentarle alle decisore e ai decisori politici reali, in questo caso i membri del Parlamento europeo (MEP). L'obiettivo di questa attività è quello di simulare un incontro o una sessione di domande e risposte con una o un esponente politico, con un focus sulle richieste delle e dei giovani.



Target

Giovani dai 15 ai 30 anni

Minimo 4 – massimo 30 (a coppie o in piccoli gruppi)



Tempo necessario

2 ore circa, in base alle dimensioni del gruppo



Ambiente

Uno spazio provvisto di tavoli per il lavoro di gruppo e un'area o un "palco" apposito per il gioco di ruolo.



Materiali

- Accesso a internet o biografie stampate dei (veri) membri del Parlamento europeo
- Carta e penna o laptop
- Modelli per preparare le domande e le richieste
- Facoltativo: cartellini nominativi od oggetti di scena per il gioco di ruolo

Obiettivo

Questa attività ha l'obiettivo di fornire alle e ai partecipanti gli strumenti necessari a comprendere il funzionamento dell'advocacy politica al livello dell'Unione europea, rafforzare la propria autostima nell'interazione con le e gli esponenti politici e consolidare le capacità di argomentazione, di collaborazione e di parlare in pubblico.

Istruzioni dettagliate

Fase 1

Introduzione

5 minuti

Presenta brevemente il ruolo dei membri del Parlamento europeo e il modo di interagire con loro. Illustra il formato della discussione e gli spazi di tempo dedicati all'incontro di advocacy, se previsto. Parti dalle richieste delle e dei giovani stessi oppure presenta loro notizie recenti su un tema a scelta.

Fase 2

Formazione di gruppi/coppie di ricerca

15 minuti

Le e i partecipanti lavorano a coppie o in piccoli gruppi di massimo 4 persone.

Ciascun gruppo sceglie un MEP (oppure puoi assegnarlo tu), preferibilmente appartenente a gruppi politici o Paesi differenti rispetto agli altri.

Le e i partecipanti devono poi svolgere una ricerca su:

- l'appartenenza politica, il Paese e i comitati di cui fa parte
- i suoi voti o le sue affermazioni passate su una data tematica

Fase 3

Sviluppo delle domande e delle richieste

20 minuti

Ciascun gruppo prepara:

- una richiesta e una domanda chiara da porre al MEP
- 2-3 argomentazioni a favore
- Facoltativo: una breve introduzione di chi pone la domanda (Chi è? Perché la questione è importante per le e i giovani?)
- Facoltativo: un'azione simbolica, un oggetto di scena o un supporto visivo a sostegno dell'opinione

Fase 4

Gioco di ruolo: le e i giovani incontrano i MEP

40 minuti

Presenta lo scenario. Davanti alla classe (o in coppie separate), ogni gruppo presenta la propria richiesta durante una riunione simulata. Una persona di un gruppo si offre volontaria per interpretare il ruolo del membro del Parlamento europeo (in base alla sua reale posizione politica) e una persona di un altro gruppo interpreta il ruolo di attivista per le e i giovani.

- Includi un rituale in cui le e i giovani "entrano" ed "escono" attivamente dal loro ruolo ("scrollarsi il ruolo di dosso").
- Se c'è tempo a sufficienza, assicurati che le e i partecipanti si scambino i ruoli, in modo che tutti abbiano la possibilità di provare entrambe le parti.
- Incoraggia risposte realistiche ma costruttive: i membri del Parlamento europeo possono dissentire o essere titubanti e le e i giovani dovrebbero cercare di rispondere o negoziare.

Fase 5

Riflessione e conclusioni

20 minuti

Discussione in piccoli gruppi o collettiva, in base al numero di partecipanti

Le e i partecipanti devono riflettere sulle seguenti domande:

- Quali aspetti sono stati più complicati e quali più arricchenti?
- Cosa vi ha permesso di trasmettere il messaggio?
- Come vi siete sentite e sentiti nei panni dei MEP (soprattutto di uno con cui non siete d'accordo)?
- Come vi siete sentite e sentiti nei panni dell'attivista?
- Che effetto fa discutere con una persona con valori e idee completamente opposti ai vostri?
- In un contesto reale, vi comportereste diversamente?



Suggerimenti

- Incoraggiare la creatività: oggetti scenografici, poster e slogan contribuiscono a un maggiore coinvolgimento.
- Simulare situazioni di disaccordo rispettoso e sfumature politiche, al momento di supportare le e i partecipanti nella preparazione dell'attività.



Alternativa

Al posto di MEP reali, è possibile sviluppare personaggi fittizi con chiari profili ideologici per semplificare l'attività o nel caso in cui l'accesso a Internet sia limitato.



Commenti

Le e i partecipanti hanno solitamente maggiore autostima in seguito al gioco di ruolo, soprattutto quando il contesto consente di sperimentare e sbagliare in maniera sicura. L'attività, inoltre, rende il mondo politico UE, spesso inaccessibile, più tangibile e reale.



Fonte

Elaborata da Maria Hammer nell'ambito del progetto My Elections – My EU!, sulla base di laboratori e simulazioni di advocacy partecipativa tratte da vari corsi di formazione europei per le e i giovani, tenuti dalle colleghe e dai colleghi di Südwind

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Laboratorio sul programma elettorale

Difesa, Attivismo



Questa attività è incentrata sull'analisi e il confronto dei programmi elettorali di diversi partiti politici su un dato argomento. Le e i partecipanti devono valutare le posizioni del partito, individuare le lacune ed elaborare le proprie proposte, promuovendo la partecipazione civica e il pensiero critico.



Target

Giovani dai 16 ai 25 anni (ma può essere adattata per gruppi di età superiore)
10-30 partecipanti



Ambiente

Una stanza sufficientemente ampia per i lavori di gruppo, provvista di tavoli e sedie. Preferibilmente un tavolo per programma politico.



Tempo necessario

2/2:30 ore (flessibile)



Materiali

Programma elettorale cartaceo (o punti del programma) su una tematica specifica (es., clima, migrazione), penne, lavagne a fogli, pennarelli, post-it.

Obiettivo

L'attività mira a rafforzare le competenze delle e dei partecipanti in materia di analisi critica dei testi politici, incoraggiarne la partecipazione attiva ai processi democratici e fornire loro gli strumenti per sviluppare le proprie opinioni in relazione alle posizioni politiche associate a un dato argomento.

Istruzioni dettagliate

Preparazione

Stampa i programmi elettorali dei partiti o dei gruppi partitici su una data tematica. Segnare in maniera chiara tutti i documenti con il nome del partito e disporli ciascuno su un tavolo diverso.

Fase 1

Divisione in gruppi

Dividi le e i partecipanti in piccoli gruppi (da 3 a 5 persone) e assegna ciascuno a un tavolo. Assicurati che tutti i gruppi dispongano di carta e penna. (5 minuti).

Fase 2

Analisi del contenuto

Ogni gruppo legge e riassume la posizione del partito sul tema scelto, annotando richieste, proposte e argomentazioni significative sui fogli della lavagna. Incoraggia i gruppi a focalizzarsi sul fulcro del discorso e non sui dettagli. (20 minuti).

Fase 3

Discussione critica

Ciascun gruppo discute internamente quella che ritengono essere la posizione del partito, che siano d'accordo con questo o meno. Devono, inoltre, riflettere sulle eventuali lacune o ambiguità. Tutti i commenti vanno annotati sulla lavagna. (20 minuti).

Fase 4

Elaborare le proprie proposte

Ciascun gruppo formula le proprie proposte politiche o idee alternative sul tema, le quali devono essere esposte in maniera chiara (sotto forma di elenco o di manifesto) su un altro foglio della lavagna. (30 minuti)

Fase 5

Presentazioni di gruppo

I gruppi presentano le proprie analisi e proposte al resto della classe. Prevedi un momento per eventuali domande e per un breve feedback. (30 minuti).

Fase 6

Riflessioni e conclusione

Modera la riflessione finale al fine di consolidare l'apprendimento. Puoi servirti delle seguenti domande guida (15 minuti):

- Cosa avete appreso in merito alle differenti posizioni dei partiti?
- C'è stato qualcosa che vi ha sorpreso?
- Come vi siete sentite e sentiti quando avete formulato le vostre richieste?
- Perché è importante leggere i programmi elettorali prima di votare?



Suggerimenti

Spostati tra i vari gruppi per rispondere alle domande, chiarire eventuali dubbi, stimolare la discussione e garantire un'equa partecipazione. Ricorda ai gruppi di concentrarsi sui punti chiave e non sui dettagli. Potresti utilizzare un timer per monitorare il tempo.



Alternativa

Fase 6: World Cafè facoltativo

In alternativa alla fase 4, puoi organizzare una discussione generale sul tema scelto basata sul formato del World Cafè. Usa l'analisi del partito come punto di partenza per approfondire il dibattito e raccogliere le visioni collettive. (30-45 minuti).

Le e i partecipanti possono elaborare discorsi, video per la campagna elettorale o post sui social media, anziché programmi scritti.



Commenti

Questo metodo promuove l'alfabetizzazione politica e l'empowerment delle e dei giovani, affinché possano interagire in maniera critica con i contenuti elettorali. Incoraggia l'approfondimento oltre gli slogan, la comprensione delle reali proposte politiche e lo sviluppo delle idee personali.



Fonte

Elaborata come parte del progetto My Elections-My EU! da Südwind e ispirata ai metodi del World Cafè e dell'istruzione partecipativa.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Accordo di gruppo

Attivismo



Questa attività invita tutte le e tutti i partecipanti a elaborare collettivamente un accordo di gruppo in vista di un progetto o di un'esperienza comune oppure di un'esperienza temporanea di vita in comunità, gettando le basi per la collaborazione, il rispetto e l'inclusività tramite la combinazione di valori e aspettative condivise. Questa attività consente a tutte e tutti di offrire un contributo equo, comprese le coordinatrici e i coordinatori, le facilitatrici e i facilitatori e le e i partecipanti.



Target

Persone di qualsiasi età che partecipano a un processo di gruppo (es., settimana di lavoratori, scambio giovanile, progetto politico o artistico)

Minimo 3 – massimo 40 (adattabile al numero di partecipanti)



Tempo necessario

Un'ora o più, in base al numero di partecipanti



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti



Materiali

- Post-it di vari colori
- Penne o pennarelli
- Lavagna a fogli o parete spaziosa per l'accordo di gruppo
- Nastro adesivo

Obiettivo

Questa attività punta a creare uno spazio più sicuro, capace di infondere coraggio e partecipativo mediante un accordo di gruppo che stabilisca come il gruppo intende lavorare e vivere insieme e che includa aspettative, esigenze e responsabilità.

Istruzioni dettagliate

Fase 1 - 5 minuti

Breve introduzione del concetto

"Questa attività ci permette di definire in che modo intendiamo lavorare insieme questa settimana. Mira alla creazione di uno spazio sicuro: non perfetto, ma deliberato.

Tutte e tutti siamo coinvolti nel processo: partecipanti, coordinatrici, coordinatori, facilitatrici e facilitatori creativi". Poi, distribuisci i post-it e le penne alle e ai partecipanti.

Fase 2

Poni 1-3 domande, ad esempio:

- Qual è, per voi, l'aspetto più importante della collaborazione?
- Cosa vi fa sentire sicure e sicuri, incluse e inclusi e capaci di partecipare pienamente?
- Cosa potete fare per rendere questo spazio più sicuro, in grado di infondere coraggio e partecipativo per tutte e tutti?

Distribuisci fogli di carta per gli appunti. All'inizio, potresti anche chiedere alle e ai partecipanti di sintonizzarsi con gli occhi chiusi e trovando una posizione comoda.

Fase 3 - 5 minuti

Riflessione individuale

Ognuno annota individualmente le risposte alle domande.

Fase 4 - 15 minuti

Piccoli gruppi di lavoro

Le e i partecipanti formano gruppi da 4 persone, condividono le proprie idee e scrivono sui post-it i punti chiave della discussione.

Fase 5 - 20-30 minuti, ma potrebbe variare in base alle dimensioni del gruppo

Presentazione plenaria

Ciascun gruppo presenta le proprie idee ma fornendo solo spunti nuovi (3 minuti per gruppo).

Se uno dei punti espressi è già stato menzionato, le e i partecipanti possono aggiungerlo su un post-it e attaccarlo in corrispondenza dello stesso argomento senza ripeterlo a voce.

Al termine di ciascuna presentazione, chiedi alle e ai partecipanti:

- "Siete tutte e tutti d'accordo con quanto è stato aggiunto?"
 - "C'è qualcosa che vorreste chiarire o approfondire?"
- Ciò consente l'approvazione e le modifiche collettive.

Fase 6 - 10 minuti

Conferma finale e sintesi

Esponi l'accordo in modo visibile. Attacca i post-it su un poster o sulla parete una volta che tutti i gruppi hanno presentato le loro proposte, poi comunica alle e ai partecipanti:

"questo è il modo in cui abbiamo deciso di lavorare insieme questa settimana. Questi accordi riflettono ciò di cui abbiamo bisogno per sentirci sicure e sicuri, incluse e inclusi e forti come gruppo. Questi sono i nostri punti comuni".

Chiedi a una persona volontaria (o assegna il compito in anticipo) di leggere e riassumere brevemente i punti chiave dell'accordo, utilizzando i post-it raccolti.

Poi chiedi alle e ai partecipanti:

- "Approvate tutte e tutti l'accordo in questa forma?"
- "Avete qualche dubbio o ritenete che manchi qualcosa?"

Lascia spazio per eventuali aggiunte o commenti finali prima di chiudere la sessione.

Fase 7

Ringrazia tutte e tutti per il contributo apportato e aggiungi, come commento finale, che:

- l'accordo non è definitivo: è possibile modificarlo e integrarlo.
- Se ritengono che manchi qualcosa o che sia stato violato, possono segnalarlo durante un incontro di gruppo o alle facilitatrici e ai facilitatori.
- Torna regolarmente su questo punto per ricordare alle e ai partecipanti ciò che avete concordato.
- Comunica alle e ai partecipanti dove sarà posto l'accordo e colloca in un luogo visibile durante l'intero processo di gruppo, in modo che tutte e tutti possano leggerlo.



Suggerimenti

- Sottolinea che gli spazi "sicuri" non sono mai garantiti, ma che tutte e tutti possiamo lavorare insieme per renderli più sicuri e capaci di infondere coraggio.
- Incoraggia le e i partecipanti a rivedere l'accordo se sorgono problemi o se ritengono che alcune parti debbano essere modificate.
- Se il tempo a disposizione è limitato, puoi raggruppare idee simili e riassumerle con il consenso del gruppo.



Commenti

Includere un breve momento di conferma dopo ogni presentazione ha consentito alle e ai partecipanti di sentirsi ascoltati e più responsabili dell'accordo collettivo. Un aspetto fondamentale dell'esercizio è mantenere vivo l'accordo di gruppo, renderlo visibile durante tutto il processo di gruppo e utilizzarlo come strumento in caso di problemi. Se la pausa è durata più del previsto e se si terrà un laboratorio di follow-up, comincia rivedendo l'accordo: ricorda a tutte e tutti ciò che è stato deciso e, se necessario, aggiorna o adatta l'accordo insieme alla classe.



Alternativa

In caso di gruppi meno numerosi, facilita una discussione collettiva anziché di gruppo. Per i formati digitali o ibridi, serviti di lavagne digitali quali Jamboard, Miro o Padlet.



Fonte

Sviluppata in collaborazione con il progetto My Elections – My EU!, sulla base delle pratiche di facilitazione di gruppo partecipativa e di spazi sicuri di Maria Hammer e Maruša Vertacnik.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Body Percussion

Artistico



L'attività implica l'uso del corpo come strumento musicale, allo scopo di generare sequenze ritmiche. Le e i partecipanti apprenderanno a sincronizzarsi come gruppo, creando un ritmo collettivo mediante le mani, i piedi e altre parti del corpo.



Target

Persone giovani e adulte

Minimo 8, massimo 20



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti



Tempo necessario

1 ora e 30



Materiali

Nessuno

Obiettivo

L'obiettivo di questa attività è di promuovere la cooperazione e la sincronizzazione tra le e i partecipanti, sviluppando ritmo, coscienza e consapevolezza del proprio corpo. Ciascuna e ciascun partecipante apprende a utilizzare il corpo come uno strumento musicale, creando una connessione collettiva mediante il ritmo.

Istruzioni dettagliate

Fase 1

Introduzione all'attività

Illustra il concetto di Body percussion (percussioni corporee) alla classe e mostra alcuni movimenti di base (es., applaudire, schioccare le dita, battere i piedi per terra).

Ciascuna e ciascun partecipante deve replicare i movimenti.

Fase 2

Creazione del ritmo di base (es., 4/4 o $\frac{3}{4}$)

Elabora una semplice sequenza di ritmo (es., batte le mani, schiocca le dita e batte i piedi) e invita le e i partecipanti a imitare i movimenti a tempo.

Fase 3

Creazione di una sequenza più complessa

Una volta che il gruppo ha assimilato la sequenza di base, aggiungi nuovi movimenti o modifiche, creando un ritmo più complesso che il gruppo deve riprodurre.

Fase 4

Lavoro di gruppo

Le e i partecipanti sono suddivisi a coppie o in piccoli gruppi e ciascun gruppo realizza la propria sequenza ritmica.

Poi, ogni gruppo presenta il lavoro alla classe, cercando di muoversi a tempo.

Fase 5

Body percussion collettiva

Tutte le e tutti i partecipanti si esibiscono in una sequenza collettiva (tratta dalla Fase 3 o dalla Fase 4), cercando di tenere il ritmo.

Guida il gruppo per assicurarti che si muova in sincronia.

Fase 6

Sessione conclusiva

Le e i partecipanti si fermano e riflettono sull'esperienza.

La sessione può essere guidata dalle seguenti domande:

- Come vi ha fatto sentire creare un ritmo collettivo?
- È stato semplice muoversi in sincronia con il gruppo?
- Quali sensazioni sono emerse quando avete usato il corpo come strumento musicale?



Suggerimenti

- Garantisci la partecipazione attiva di tutte le e tutti i partecipanti.
- In caso di difficoltà a seguire il ritmo, rallenta e fa' delle pause in modo che le e i partecipanti possano allenarsi singolarmente prima di muoversi con il gruppo.



Alternativa

Se il numero di partecipanti lo consente, è possibile suddividerli in piccoli gruppi, in cui ciascun membro aggiunge un movimento personale alla sequenza, creando così variazioni individuali all'interno del flusso collettivo



Commenti

Durante la sessione, è interessante osservare come la collaborazione e l'ascolto reciproco influenzino il successo del ritmo collettivo. Questo tipo di attività è in grado di promuovere i legami di gruppo, poiché le e i partecipanti devono cooperare per raggiungere un obiettivo comune.



Fonte

Adattata dalle attività di Body percussion sviluppate nell'ambito di laboratori di educazione musicale.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Macchina ritmica

Artistico



L'attività "Macchina ritmica" utilizza il ritmo e il movimento collettivo come strumento per stimolare la cooperazione, la sincronizzazione e la riflessione sulle dinamiche di gruppo. Le e i partecipanti devono lavorare insieme per creare un flusso ritmico comune, in cui ogni membro è parte di un meccanismo che funziona solo quando tutti collaborano.



Target

Persone giovani e adulte

Minimo 8, massimo 20



Ambiente

Una stanza o uno spazio ampio a sufficienza per accogliere tutte le e tutti i partecipanti, preferibilmente libero da ostacoli, in modo da potersi muovere liberamente.



Tempo necessario

1 ora e 30



Materiali

Nessuno

Obiettivo

L'obiettivo dell'attività è di permettere alle e ai partecipanti di comprendere l'importanza del lavoro collettivo e della sincronizzazione dei movimenti per un corretto funzionamento del proprio corpo. Macchina ritmica è una metafora sociale, in cui ciascun individuo costituisce una "parte" che contribuisce al meccanismo collettivo, esplorando le dinamiche di potere, collaborazione e opposizione tipiche dei contesti di gruppo.

Istruzioni dettagliate

Fase 1 - Introduzione

Illustra il concetto di "macchina ritmica" e come ogni partecipante sarà parte del meccanismo fondato sull'armonia e la cooperazione di tutte e tutti.

Ciascuna e ciascun partecipante diventa "parte" della macchina, che può essere un movimento del corpo oppure un suono.

Fase 2 - Creazione del ritmo di base

Guida le e i partecipanti nella creazione di un ritmo di base, mediante semplici suoni o movimenti.

Tutte e tutti sono invitati a contribuire con un suono o un movimento specifico (es., applaudire, battere i piedi o emettere un suono vocale).

Fase 3 - Sincronizzazione e costruzione del gruppo

Il gruppo inizia a collaborare per mantenere il ritmo e muoversi in sincronia.

Ciascuna e ciascun partecipante deve tenere seguire il ritmo collettivo, contribuendo alla creazione di un flusso unico senza interruzioni.

Osserva e guida il gruppo, incoraggiando l'ascolto reciproco e l'armonia.

Fase 4 - Elaborazione del ritmo collettivo

Introduci alcune variazioni al ritmo di base, mediante nuove azioni o suoni.

Ad esempio, se il ritmo è dato da mani che applaudono, puoi aggiungere un suono vocale combinata a vari movimenti del corpo; oppure, in un ritmo 4/4 puoi inserire un suono singolo, abbinato a un movimento, legato a una delle quattro battute.

Ogni partecipante deve adattare e modificare il proprio contributo al fine di mantenere il flusso ritmico collettivo.

A questo punto, il gruppo osserva come il ritmo si fa pian piano più complesso, continuando a muoversi in sincronia.

Fase 5 - Esplorazione delle dissonanze

Introduci momenti di dissonanza, in cui alcune e alcuni partecipanti interrompono volutamente il ritmo o compiono azioni contrastanti con il resto della classe. Ad esempio, puoi emettere un suono connesso al movimento o cantare una parte di una canzone fuori tempo e staccata dal ritmo generale. Questo momento serve a riflettere su come le "dissonanze" o i conflitti possono influenzare il funzionamento di un gruppo. La classe deve cercare di ritrovare l'armonia e il ritmo comune.

Fase 6 - Riflessioni e conclusione

Al termine dell'esercizio, avvia una discussione sul processo e invita le e i partecipanti a riflettere sul lavoro insieme e sulle dinamiche osservate.

Puoi servirti delle seguenti domande:

- com'è stato lavorare insieme per mantenere il ritmo comune?
- Cosa è successo quando il flusso è stato interrotto? Come è stata ripristinata la sincronizzazione?
- Quali dinamiche di potere o cooperazione sono emerse durante l'attività?



Suggerimenti

Assicurati che ogni partecipante abbia l'opportunità di contribuire al ritmo collettivo.

- Se il gruppo non riesce a tenere il ritmo, potrebbe essere utile fare delle pause e concentrarsi sulle azioni individuali prima di riprendere in gruppo.
- Sfrutta i momenti di dissonanza come opportunità per esplorare le dinamiche di conflitto e collaborazione nel gruppo.



Alternativa

I suoni possono essere sostituiti da parole o frasi. In questo modo, la macchina ritmica può essere adattata a un contesto sociale. Ad esempio: attraverso la creazione di frasi parlate e integrate al ritmo, è possibile realizzare una macchina ritmica di una scuola, di un ufficio o di una giornata in spiaggia.



Commenti

Durante l'attività, il gruppo ha sviluppato maggiore consapevolezza sulla cooperazione e sull'importanza dell'ascolto reciproco. La metafora della macchina ritmica ha permesso alle e ai partecipanti di osservare come ciascun individuo è essenziale al corretto funzionamento del gruppo e a come le "dissonanze" rischiano di compromettere l'intero sistema.



Fonte

Adattata da Emilio Ajovalasit sulla base del metodo del "Teatro dell'oppresso" di Augusto Boal.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Danza del bastone

Artistico



L'attività include l'uso di bastoni come strumenti creativi e relazionali tra le e i partecipanti.



Target

Persone giovani e adulte

Massimo 30 - è preferibile che il gruppo sia composto da un numero pari di persone, perché l'attività prevede esercizi di coppia.



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti



Tempo necessario

60 minuti



Materiali

Bastoni di legno di circa 1,5 metri di lunghezza, altoparlanti e musica.

Obiettivo

L'obiettivo dell'attività è che le e i partecipanti sviluppino una relazione basata sull'ascolto e sull'armonia. Il bastone diventa uno strumento per la connessione reciproca.

Istruzioni dettagliate

Per rendere l'esercizio più di impatto, è consigliabile raccontare una storia realmente accaduta. Nel caso in cui nessuna e nessuno delle e dei partecipanti abbiano storie da raccontare o non si sentano a proprio agio a parlare di una persona che conoscono, ti consigliamo di preparare alcune storie di viaggi migratori dettagliate.

Al fine di rispettare le identità reali dietro ai racconti, chiedi alla narratrice o al narratore di modificare il nome della o del protagonista.

Crea uno spazio sicuro: non obbligare nessuna e nessuno a ricoprire il ruolo di narratrice/narratore e spiega al gruppo che, quando qualcuno tra loro non si sente a proprio agio e preferisce non partecipare all'attività o non ascoltare il racconto, può lasciare la stanza senza temere alcun giudizio.

Se nessuna e nessuno delle e dei partecipanti desidera essere narratrice/narratore, il ruolo sarà affidato a una delle facilitatrici o dei facilitatori.



Suggerimenti

Assicurati che le e i bastoni siano sostenuti tramite i palmi e non le dita.



Alternativa

In alternativa, se il numero di partecipanti lo consente, puoi formare un gruppo da tre in cui una persona al centro spinge i palmi contro i due bastoni delle altre due.



Commenti

Durante la sessione di feedback, puoi concentrarti sulle dinamiche emerse e collegarle alle dinamiche relazioni presenti nel gruppo.



Fonte

Adattata da Emilio Ajovalasit sulla base di laboratori teatrali.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Presa decisionale orizzontale: sociocrazia

Difesa, Attivismo



L'attività offre alle e ai partecipanti l'opportunità di mettere in pratica la capacità di presa decisionale orizzontale ispirata ai principi della sociocrazia. Può essere svolta come attività a sé stante o integrata all'attività del toolkit "Preso decisionale orizzontale: introduzione e consenso".



Target

Giovani dai 12+

Minimo 4 - massimo 40



Ambiente

Uno spazio sufficientemente ampio per accogliere le e i partecipanti (la parte pratica delle fasi 4-7 può essere svolta all'aperto).



Tempo necessario

2:30/3 ore



Materiali

- Lavagna a fogli o digitali per le presentazioni (parte 1)
- Fogli da lavagna
- Nastro adesivo o altro metodo per appendere fogli alla parete (facoltativo)
- Dispense che illustrano i principi della sociocrazia (facoltativo)

Obiettivo

- Introdurre i principi e le pratiche della sociocrazia
- Coinvolgere le e i partecipanti nel processo decisionale orizzontale
- Promuovere la collaborazione, la comunicazione e l'inclusività all'interno del gruppo.

Istruzioni dettagliate

Se le e i partecipanti hanno già completato "Presenza decisionale orizzontale: introduzione e consenso", puoi saltare la Fase 1.

Parte 1: introduzione e teoria

Fase 1

20 min - Chiedi alle e ai partecipanti se conoscono o se hanno avuto esperienze precedenti di processi decisionali orizzontali. Definisci brevemente il concetto di presa decisionale orizzontale, al fine di creare una base comune di comprensione. Evidenzia i principi chiave della decisione orizzontale: inclusività, uguaglianza, rispetto delle altre persone e delle loro opinioni, e l'obiettivo del consenso.

Raccogli i pro e i contro della presa decisionale orizzontale rispetto a quella gerarchica e riportali visivamente sulla lavagna.

Fase 2

10 min - Fissa le regole per una comunicazione rispettosa e una partecipazione equa, coinvolgendo le e i partecipanti nella loro stesura, ad esempio tramite metodi quali brainstorming o Accordo di gruppo (vedi il metodo proposto dal toolkit "Accordo di gruppo"). Ciò consente alle e ai partecipanti di ricordare e accettare le regole stabilite più facilmente e offre uno spazio quanto più inclusivo possibile.

Puoi saltare questo passaggio se hai già definito le regole con il gruppo in precedenza.

Fase 3

30 min - Introduci il concetto di sociocrazia (ti consigliamo di preparare una breve presentazione o una dispensa e di usare un proiettore o una lavagna a fogli mobili). Per maggiori informazioni, vedi: <https://www.sociocracyforall.org/sociocracy/>

Spiega brevemente

- il concetto e le origini della sociocrazia
- i suoi principi fondamentali: decisione per assenso, organizzazione in cerchi e doppio collegamento

Illustra le componenti chiave

Decisione per consenso: una decisione è presa quando non ci sono obiezioni ragionate. Se hai già provato un altro metodo in questo toolkit, ad es. "Presenza decisionale basata sul consenso", è utile distinguere tra assenso e consenso:

- Il consenso è il pieno accordo del gruppo, mentre l'assenso si definisce come "nessuna obiezione", e le obiezioni si basano sulla possibilità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del gruppo. Discutendo un'idea in un sistema basato sull'assenso, i membri si chiedono comunemente se sia "adeguata al momento, sufficientemente sicura da provare". Se non lo è, allora emerge un'obiezione, che porta a cercare un adattamento accettabile della proposta originale per ottenere l'assenso.

Organizzazione in cerchi

- I gruppi sono organizzati in cerchi.
- I cerchi sono collegati da un Cerchio generale (un cerchio "superiore"), che mantiene una panoramica generale sull'organizzazione.
- Il Cerchio generale è composto da persone che sono membri di tutti gli altri cerchi ("inferiori"). Ogni cerchio ha una propria autonomia e solitamente ha uno scopo specifico.
- In organizzazioni più complesse possono esistere anche altri cerchi collegati. (Tuttavia, nella Parte 2: attività pratica proverai una variante diversa, in cui ciascun piccolo cerchio affronterà lo stesso tema).
- Usa [questa immagine](#) per illustrare la struttura, incluso il doppio collegamento menzionato di seguito.



Doppio collegamento

- Solitamente, ogni cerchio invia due persone al Cerchio generale. Una è la o il Rappresentante di collegamento, l'altra è la o il Referente del feedback. La o il rappresentante porta la voce del proprio cerchio nelle discussioni e decisioni di livello superiore. La o il referente del feedback comunica al cerchio inferiore le decisioni prese al livello superiore. Ciò garantisce che il cerchio inferiore possa comprendere le motivazioni delle decisioni e fornire spunti o feedback.
- Il principio del doppio collegamento consente di mantenere trasparenza, responsabilità e collaborazione in tutta l'organizzazione e garantisce che tutte le voci siano ascoltate nel processo decisionale. Tuttavia, nelle organizzazioni più piccole in cui non ci sono abbastanza persone, è possibile che una sola persona ricopra entrambi i ruoli.
- (Nella versione semplificata della Parte 2, ogni cerchio seleziona una sola persona che svolge sia il ruolo di rappresentante sia quello di referente del feedback).

Parte 2: Attività pratica

(40+ minuti)

Presenta questa attività come una forma di decisione orizzontale ispirata alla sociocrazia. In questo scenario specifico, tutti i cerchi lavoreranno insieme su un unico tema. Una sola persona per ogni cerchio ricopre entrambi i ruoli di Rappresentante e Referente (puoi comunque mantenere il principio del doppio collegamento: valuta ciò che è adatto alle e ai partecipanti, in base alla loro esperienza e alla dimensione del gruppo).

Fase 4 - 15 min

- Dividi le e i partecipanti a caso in piccoli cerchi (4-6 persone per cerchio). Puoi scegliere anche altri modi per formare i gruppi, a seconda del contesto.
- Ogni cerchio seleziona una persona da inviare al Cerchio generale. La persona delegata ha il compito di rappresentare le conclusioni/l'assenso del cerchio nel Cerchio generale e di portare anche il feedback/l'assenso dal Cerchio generale.
- Fornisci a ciascun cerchio lo stesso tema o la stessa domanda da discutere e su cui decidere (ad es. "Dobbiamo esprimere le nostre richieste politiche a voce durante la performance, o farlo separatamente?").
- Ricorda alle e ai partecipanti il metodo dell'Accordo di gruppo e incoraggia chi parla molto a lasciare spazio a chi è più silenziosa o silenzioso.
- Se hai già provato il metodo "Presa decisionale orizzontale: introduzione e consenso", sarà utile chiedere a persone volontarie in ogni cerchio di assumere il ruolo di facilitatrice o facilitatore.

Fase 5

15 min - Ogni cerchio discute il tema per generare idee e raggiungere una decisione preliminare. Incoraggia la decisione basata sull'assenso e assicurati che tutte le voci siano ascoltate. Ricordati di monitorare il tempo.

Fase 6

15 min - Forma un Cerchio generale - composto da tutte le delegate e tutti i delegati dei cerchi più piccoli. Se qualcuno ha esperienza, può volontariamente assumere il ruolo di facilitatrice o facilitatore; altrimenti, puoi farlo tu. Prima che inizi la discussione nel Cerchio generale, spiega che le delegate e i delegati possono tornare ai loro cerchi quando necessario, ad esempio in caso di proposte poco chiare o conflittuali. Avvia la discussione, cerca di integrare le idee e, se possibile, raggiungi l'assenso. Se si raggiunge l'assenso nel Cerchio generale, è una buona idea verificarne la validità chiedendo alle delegate e ai delegati di tornare ai loro cerchi "inferiori" e controllare che tutte e tutti siano d'accordo. In questo modo, puoi raggiungere un assenso di gruppo!

Iterazione (facoltativa)

Ripeti le fasi 5 e 6 (30 minuti)

Il cerchio più grande può decidere di rimandare la discussione ai cerchi piccoli per ulteriori approfondimenti o contributi. Questo processo iterativo si ripete finché non si raggiunge l'assenso. A ogni turno, un cerchio può scegliere una delegata o un delegato diverso, se lo desidera. Non solo è raccomandato dare a un'altro o a un altro partecipante l'opportunità di provare questo ruolo, ma può anche ridurre il rischio di creare gerarchie nascoste nel lungo periodo.

Fase 7

15 min - Riunisci di nuovo tutte le e tutti i partecipanti. Facilita una riflessione sull'esperienza, basandoti su domande come:

- Quali sono stati gli aspetti semplici e quali i più complicati, in questo processo?
- Vi siete sentite e sentiti ascoltati? Che effetto vi ha fatto?
- Che cosa potrebbe rendere più facile il processo la prossima volta?

Accogli le domande. Sottolinea che le abilità nel processo decisionale orizzontale si sviluppano con la pratica: ogni tentativo diventa più efficace.

Fase 8

15 min - Discuti i pro e i contro della sociocrazia (o della presa decisionale orizzontale in generale) e come si differenzia dalla gerarchia e dal voto. Puoi fare domande come:

- dove altro può essere utile la sociocrazia?
- Potreste applicarla a un'organizzazione/collettivo più grande?
- Quale è più inclusiva, efficace, efficiente in termini di tempo o piacevole: la sociocrazia o la gerarchia?
- Ci sono limiti alla sociocrazia?
- La gerarchia scompare completamente nella sociocrazia? Che altro potete fare per ridurre al minimo le gerarchie nascoste?



Tips for the trainer

· Se sei alle prime armi con la facilitazione, questa guida per la moderazione delle riunioni potrebbe esserti utile:

https://www.seedsforchange.org.uk/downloads/short_facil.pdf

- Fornisci dispense per chiarire concetti specifici come la sociocrazia e i suoi principi fondamentali, ecc.
- Accogli eventuali domande e sottolinea che le competenze necessarie alla presa decisionale orizzontale si sviluppano con la pratica: ciascun tentativo è più efficace del precedente.
- Incoraggia un'atmosfera rispettosa e inclusiva in cui tutte le opinioni siano apprezzate.
- Se le e i partecipanti hanno difficoltà a raggiungere l'assenso, rassicurale e rassicurarli dicendo loro che questo fa parte del processo di apprendimento: le competenze si sviluppano con il tempo e l'esperienza.
- Valuta la possibilità di riassumere i principi di una comunicazione efficace e inclusiva (ad esempio, ascolto attivo, chiarimento, concentrazione).
Scrivili su una lavagna a fogli mobili o forniscili come dispense di riferimento durante l'attività pratica.



Comment

Vedi anche i metodi:

"Accordo di gruppo" e "Presa decisionale orizzontale: introduzione e consenso"



Alternativa

L'attività pratica è ispirata alla sociocrazia e non include a priori il principio del doppio collegamento. Per rendere quindi l'esercizio in linea con i principi sociocratici, includi il doppio collegamento: ciascun cerchio seleziona due persone con ruoli specifici (delegata/o e feedback). Per maggiori informazioni, visita: Sociocracy for All – Double Linking



Source

<https://www.sociocracyforall.org/sociocracy/>

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Presenza decisionale orizzontale: introduzione e consenso

Difesa, Attivismo



L'attività è un'introduzione alla teoria degli strumenti decisionali orizzontali e costituisce una formazione sulla discussione facilitata e sulla presa decisionale basata sul consenso nei piccoli gruppi.



Target

Giovani dai 12+

Minimo 4 - massimo 20 (adattabile al numero di partecipanti)



Tempo necessario

3 ore (può variare in base al numero di partecipanti)



Ambiente

Uno spazio ampio a sufficienza per tutto il gruppo. Le parti pratiche (Fasi 5-7) possono essere svolte all'aperto.



Materiali

- Proiettore o lavagna a fogli per la presentazione
- Fogli per la lavagna
- Pennarelli
- Nastro adesivo (o altro metodo per appendere fogli alla parete)

Obiettivo

- Sviluppare competenze relative al processo decisionale di gruppo.
- Conoscere gli strumenti per il processo decisionale orizzontale e metterli in pratica.
- Favorire la collaborazione efficace senza stabilire o consolidare una gerarchia all'interno del gruppo.

Istruzioni dettagliate

Prima parte: introduzione e teoria

Fase 1 - 30 minuti

Illustra i processi decisionali più comuni (es., autocratico, rappresentativo, votazione) utilizzati nella società e raccoglili sulla lavagna. Chiedi alle e ai partecipanti quali sono gli aspetti negativi di questi processi.

Poni domande quali:

- come si sentono le persone quando le loro opinioni ed esigenze sono ignorate nei processi decisionali?
- Cosa accade alle minoranze che hanno ricevuto meno voti? Come si sentono? In che misura parteciperanno nei processi di gruppo futuri?
- Cosa può accadere quando un processo decisionale non è preceduto da una discussione efficace?

E poi: "E se ci fosse un'altra maniera di prendere decisioni che non preveda la gerarchia? Avete mai sentito parlare di processo decisionale orizzontale? In quale occasione?".

Fornisci una breve definizione dell'importanza del processo decisionale orizzontale nella costruzione di una comprensione comune. Ad esempio: è un modo di prendere decisioni in cui tutte le e tutti i partecipanti, idealmente, detengono lo stesso potere decisionale su un dato tema. Sottolinea i principi chiave del processo:

- inclusività
- uguaglianza
- rispetto per le altre persone e per le opinioni differenti
- consenso/assenso

Offri una panoramica su una lavagna dei potenziali vantaggi e svantaggi del processo decisionale orizzontale rispetto ad altri metodi, ad esempio quelli basati sui voti o sul consenso. Chiedi alle e ai partecipanti di condividere altri spunti.

	Votazione	Consenso
P r o s	<ul style="list-style-type: none">· Familiare e facile da usare.· Utile quando i vincoli di tempo rendono difficile raggiungere un consenso.	<ul style="list-style-type: none">· Assicura l'inclusione di tutti i membri, aumentando così le probabilità di successo.· I membri si impegnano a prendere la decisione migliore per il gruppo piuttosto che competere per le preferenze personali.· Tutte le prospettive e le esigenze vengono prese in considerazione. Rafforza la cooperazione.
C o n s	<ul style="list-style-type: none">· Non consente la discussione delle opinioni minoritarie.· Potrebbe non incoraggiare l'interazione di tutto il gruppo.· Crea vincitori e vinti.· Rafforza la gerarchia.	<ul style="list-style-type: none">· Richiede molto tempo.· Più grande è il gruppo, più difficile è da realizzare.· Le dinamiche di potere all'interno del gruppo possono rendere difficile una partecipazione equa.

Fase 2 - 10 min

Fissa le regole per una comunicazione rispettosa e una partecipazione equa, coinvolgendo le e i partecipanti nella loro stesura, ad esempio tramite metodi quali brainstorming o Accordo di gruppo (vedi il metodo proposto dal toolkit "Accordo di gruppo"). Ciò consente alle e ai partecipanti di ricordare e accettare le regole stabilite più facilmente e offre uno spazio quanto più inclusivo possibile.

Questa fase può essere saltata se le regole sono state già stabilite precedentemente.

Fase 3 - 20 min

Introduci il processo decisionale basato sul consenso. Presentalo come un metodo basato sul consenso all'interno del gruppo. Il consenso si riferisce a quando tutte le e tutti i partecipanti concordano su certe proposte. La chiave per raggiungerlo è una discussione efficace che coinvolga ciascuna e ciascun partecipante e che tenga in considerazione le loro esigenze e opinioni. Tali fattori vengono solitamente monitorati da una facilitatrice o un facilitatore, che assiste anche il gruppo nella presa di decisioni consensuali, assicurandosi al contempo che tutte e tutti siano ascoltati.

Descrivi il processo decisionale di gruppo basandoti sul seguente diagramma:
<https://www.seedsforchange.org.uk/downloads/consflow.pdf>

- 1) Presentare e chiarire la questione
- 2) Avviare la discussione
- 3) Esplorare le idee in un dibattito più ampio
- 4) Elaborare una proposta
- 5) Apportare eventuali modifiche
- 6) Cercare l'accordo
- 7) Trovare una soluzione per implementare la decisione

Fase 4 - 30 min

Presenta la facilitazione come uno strumento a supporto dei processi decisionali di gruppo. In assenza di una facilitatrice o di un facilitatore, le discussioni potrebbero essere dominate dalle persone più estroverse o in posizioni di potere informale e le opinioni delle altre persone potrebbero essere ignorate. In questi casi, spesso la decisione finale potrebbe essere presa con silenzioso disaccordo o anche malgrado le opinioni contrarie di alcune e alcuni partecipanti.

Descrivi le competenze chiave per la facilitazione

- Ascolto attivo (vedi anche: <https://www.seedsforchange.org.uk/activelisting>)
- Domande - porre domande per chiarimenti
- Sintesi - riportare in breve suggerimenti o idee altrui.

Descrivi anche gli strumenti base della facilitazione che ottimizzano il processo decisionale:

- Disposizione in cerchio: le e i partecipanti si siedono a cerchio e, a turno, esprimono le proprie opinioni su una domanda o su un suggerimento.
- Brainstorming di idee: le e i partecipanti sono incoraggiati a proporre quante più idee possibili.
- Discussioni a coppie/in piccoli gruppi: nei gruppi più numerosi, alcune persone potrebbero sentirsi intimidite, mentre nei gruppi meno numerosi, potrebbero riuscire a partecipare più attivamente.
- Controllo della temperatura: in una situazione in cui la facilitatrice o il facilitatore è incerto su come un gruppo si sente rispetto a una data proposta, può chiedere alle e ai partecipanti di alzare la mano in base a quanto approvano o disapprovano la proposta. Più in alto sarà la mano, maggiore sarà la loro approvazione. Al contrario, più sarà in basso, meno saranno d'accordo. Le mani al livello dei fianchi indicano un'opinione neutra.

Ulteriori tecniche per una facilitazione dal clima rispettoso e inclusivo:

- ricorda alle e ai partecipanti le regole di base per una comunicazione rispettosa e una partecipazione equa.
- Poni domande dirette alle e ai partecipanti più silenziosi.
- Intervieni (interrompi delicatamente le oratrici e gli oratori che dominano la conversazione per orientarla verso il gruppo).
- Introduci un oggetto che le e i partecipanti devono tenere in mano per poter parlare. Ciò consente di regolare la durata degli interventi e incoraggiare chi attende il proprio turno.

Stila una lista delle competenze di facilitazione citate (ascolto attivo, chiarimento, sintesi) e degli strumenti (disposizione in cerchio, brainstorming di idee, discussioni in piccoli gruppi, controllo della temperatura) su una lavagna a fogli e appendi il foglio in un punto ben visibile a tutte e tutti.

Seconda parte: attività pratica

Fase 5 - 15 min

Introduci questa parte come un esercizio pratico: "Proviamo individualmente! Parteciperete a una discussione facilitata in piccoli gruppi e cercherete di raggiungere un consenso".

Se possibile, lascia che siano le e i partecipanti a suggerire l'argomento. Se non hanno suggerimenti, assicurati di averne uno pronto. Cerca di evitare temi troppo complessi o controversi e scegline piuttosto uno semplice, facile da trattare durante la formazione.

Fase 6 - 45 min

Forma gruppi di 4-5 persone (a seconda del numero di partecipanti) e chiedi a una persona volontaria di ogni gruppo di assumere il ruolo di facilitatrice o facilitatore. Chiedi ai piccoli gruppi di trovare posti comodi abbastanza distanti tra loro in modo da non lasciarsi distrarre dagli altri. I gruppi hanno 30 minuti (15 minuti per la discussione + 15 minuti per trovare un consenso). Dopo l'inizio dell'attività, continua a monitorare il progresso di ciascun gruppo, assistendo le facilitatrici e i facilitatori se necessario. Ricorda loro il tempo trascorso dopo 20 minuti e 5 minuti prima della fine dell'esercizio.

Terza parte: riflessioni e discussione conclusiva

Fase 7 - 30 min

Riunisci nuovamente la classe. Chiedi alle e ai partecipanti di condividere le emozioni provate, le esperienze e le opinioni riguardo al processo. Avvia una discussione sulle sfide incontrate e sulle strategie sviluppate per superarle. Poni domande quali:

- Siete riuscite e riusciti a raggiungere un consenso? Se la risposta è no, pensate che avreste potuto raggiungerlo se aveste avuto più tempo?
- C'era un'opinione fortemente contraria a un'altra? Come l'avete gestita?
- C'era una persona che parlava molto più delle altre? Come avete affrontato la situazione?
- C'era una persona che non parlava affatto o parlava molto poco? Come avete affrontato la situazione?
- Vi siete bloccate e bloccati in qualche momento della discussione? Come avete affrontato la situazione?

Incoraggia le e i partecipanti, comunicando loro che le competenze necessarie per il processo decisionale orizzontale possono essere allenate come qualsiasi altra competenza e che diventano più efficaci dopo ogni tentativo. Non importa se il consenso non è stato raggiunto: l'obiettivo qui è imparare. Sottolinea anche la possibilità di allenare la capacità di prendere decisioni orizzontali.



Suggerimenti

Distribuisci dispense relative a tutti i concetti affrontati (ad esempio, processi decisionali comuni nella nostra società, processo decisionale orizzontale, ecc.) o cerca di illustrarli su una lavagna per evitare dubbi e confusione.



Alternativa

- Se hai ancora tempo a disposizione, ripeti le Fasi 5 e 6 con argomenti diversi e soggetti facilitatori diversi in ciascun gruppo.
- Invece del consenso, è possibile optare anche per l'assenso, più semplice da ottenere.
- Nel caso di gruppi numerosi, stampa e distribuisci il diagramma sul consenso e i suggerimenti per la facilitazione.



Fonte

Consenso: <https://www.seedsforchange.org.uk/consensus>

Introduzione agli incontri di facilitazione: https://www.seedsforchange.org.uk/downloads/short_facil.pdf

Groaning Zone: https://wiki.p2pfoundation.net/Diamond_of_Participation

Diagramma sul consenso: <https://www.seedsforchange.org.uk/downloads/consflow.pdf>

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Social Media Literacy

Attivismo



L'attività è incentrata sull'uso critico dei social media e del loro potenziale nella promozione di tematiche sociali e politiche.



Target

Giovani dai 15 ai 23 anni.

Da 15 a 20 partecipanti



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti



Tempo necessario

1 ora e 30



Materiali

- Fogli di carta
- Penne
- Versione stampata delle notizie riportate sui social media relative al tema da affrontare, contenenti almeno un esempio di notizia falsa o fuorviante

Obiettivo

L'attività mira allo sviluppo della capacità di pensiero critico in relazione all'uso dei social media e alle notizie false o fuorvianti diffuse nel mondo digitale. L'attività spinge le e i partecipanti a informarsi in maniera efficace sulle tematiche politiche e sociali in termini di creazione di contenuti e distribuzione.

Istruzioni dettagliate

Fase 1: Dividi le e i partecipanti a coppie. Ogni partecipante formula tre affermazioni su di sé, due vere e una falsa. L'altra o l'altro partecipante deve indovinare quale delle due è falsa. Poi, si scambiano i ruoli (5 minuti).

Fase 2: Riunisci tutte le e tutti i partecipanti in un unico gruppo. Lascia loro il tempo necessario per discutere l'attività (10 minuti).

Puoi servirti delle seguenti domande:

- Avete indovinato quale affermazione era falsa?
- Come avete fatto a indovinare? Qual è stato il vostro indizio?

Fase 3: Dividi le e i partecipanti in gruppi più piccoli e consegna a ciascun gruppo una copia delle notizie sui social media relative a un argomento specifico, con almeno un esempio di notizia falsa (ad esempio, migrazione, crisi climatica). Dopo aver letto e osservato le notizie e le immagini, devono discutere rispondendo alle seguenti domande (10 minuti):

- Avete trovato le notizie interessanti? Cosa vi ha colpito e cosa invece no?
- Le notizie sono vere o false?
- Perché?
- Quali misure potreste adottare per assicurarvene?

Fase 4: Riunisci le e i partecipanti in un gruppo più ampio per condividere quanto discusso tra loro. Spiega loro quale delle notizie era falsa. Dedica del tempo alla discussione delle seguenti domande (15 minuti):

- Vi è mai capitato di imbattervi in notizie fuorvianti o false online? Quante volte?
- Come avete capito che si trattava di notizie fuorvianti o false? Come potete individuarle?
- Qual è il motivo principale per cui decidete di condividere alcune informazioni sui social media?
- Quali fonti utilizzate solitamente per ottenere informazioni?

Fase 5: Forma di nuovo gli stessi gruppi di prima. Sulla base delle notizie che hanno ricevuto nella fase 3 (includi le notizie false, poiché anche le campagne sui social media possono essere false e fuorvianti), le e i partecipanti devono pianificare una campagna sui social media sotto forma di post, reel, video, ecc. (possono scegliere quale piattaforma social utilizzare). Prima di iniziare, devono stabilire il gruppo di destinazione a cui si rivolgono con la campagna, il messaggio che vogliono trasmettere e come rendere la campagna efficace e accattivante. Ogni gruppo scrive/disegna l'idea su un foglio di carta. (25 minuti)

Fase 6: Ogni gruppo presenta la propria idea alla classe. Fornisci un feedback e lascia del tempo alla discussione delle seguenti domande (15 minuti):

- Quale campagna ritenete possa avere più successo? Perché?
- Cosa ne pensate della campagna basata sulle fake news? Come vi fa sentire?
- Avete mai partecipato a una campagna sui social media? In che modo? Cosa vi ha colpito?

Fase 7: Discuti e valuta con loro l'attività (10 minuti).



Suggerimenti

- È fondamentale avere già una conoscenza preliminare degli strumenti per individuare le fake news.
- Assicurati che tutte e tutti siano coinvolti e che ognuna e ognuno si esprima.
- Ascolta tutte le e tutti i partecipanti e rispettarne i punti di vista.



Alternativa

Durante la Fase 3, anziché leggere le notizie, le e i partecipanti, in piccoli gruppi, possono scrivere un articolo vero o falso, cercando di renderlo quanto più convincente possibile. Poi, possono leggerlo ad alta voce al resto della classe, che deve determinarne la veridicità.



Commenti

Questa attività è ideale per affrontare il tema delle notizie false o fuorvianti che girano online e per mostrare gli aspetti negativi ma anche vantaggiosi dei social media.



Fonte

Il metodo si ispira all'approccio sviluppato nell'ambito del progetto E-trick your mind, con partner provenienti dalla Slovenia (Zavod Volontariat e Humanitas), dall'Irlanda (Comhlámh) e dalla Repubblica Ceca (INEX – Sdružení dobrovolných aktivit), finanziato dal programma Erasmus+ dell'UE.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



World cafe on migration

Difesa, Attivismo



L'attività riproduce l'approccio del World Cafè allo scopo di affrontare discussioni approfondite, analisi e considerazioni su varie opinioni, proposte e soluzioni. È adatta a gruppi piccoli o numerosi e a qualsiasi tipo di argomento.



Target

Abbiamo lavorato con persone dai 15 ai 23 anni, ma l'attività non prevede limite di età

Minimo 10 persone. L'attività è più efficace fino a 30 partecipanti, ma può essere adattata a gruppi più numerosi.



Tempo necessario

In base al numero di turni, ogni turno dovrebbe durare circa 15 minuti.



Ambiente

Una stanza o un spazio ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti, dotato di tavoli e sedie a sufficienza.



Materiali

- Post-it
- Pennarelli
- Matite
- Lavagne a fogli mobili
- Una lavagna

Obiettivo

L'attività punta alla condivisione e all'inclusione di quante più opinioni diverse possibili sulla migrazione, con la partecipazione di tutte e tutti, nonché alla collaborazione.

Istruzioni dettagliate

Preparazione

L'intero spazio è allestito come un bar. Le e i partecipanti formano gruppi di 4-6 persone (in base al numero di partecipanti) attorno ai tavoli. Ogni tavolo è provvisto di carta e penne.

Fase 1

Per ogni tavolo, è necessario che una o un partecipante funga da volontario moderatore/facilitatore (può risultare utile possedere già competenze di facilitazione). Il suo ruolo è quello di garantire una conversazione aperta, chiara e rispettosa. Le moderatrici e i moderatori rimangono sempre al proprio tavolo, mentre le altre e gli altri partecipanti si spostano. Durante ogni turno, le moderatrici e i moderatori riassumono le idee principali e i risultati chiave dei turni precedenti per le nuove e i nuovi partecipanti. Alla fine del processo, riassumono i risultati chiave del proprio tavolo.

Fase 2

Dividi le e i partecipanti in diversi gruppi in base al numero di tavoli e assegna ogni gruppo al proprio tavolo. (10 minuti)

Fase 3

Poni una domanda introduttiva sulla migrazione. Tutte le domande devono essere scritte sulla lavagna al centro della stanza o stampate e poste sul tavolo; in ogni caso, devono essere visibili a tutte e tutti.

Possibili domande:

- Quali sono i motivi che spingono le persone a lasciare il loro luogo di origine?
- Secondo voi, è una tendenza che è cambiata nel corso della storia? Se sì, in che modo?

I tavoli raccolgono i loro spunti, pensieri e presentazioni su un grande foglio di carta o su una lavagna. Spostati tra i tavoli durante la discussione per incoraggiare la partecipazione e il dibattito.

Fase 4

Segnala la fine del primo turno e chiedi alle e ai partecipanti (tranne moderatrici e moderatori) di spostarsi a un nuovo tavolo. Continua a spostarti tra i tavoli.

Possibili domande per ogni giro:

- In che modo le persone che arrivano in un nuovo ambiente possono influenzarlo?
- In che modo il nuovo ambiente influenza le persone che arrivano?
- Quali sono le sfide della migrazione (per le persone che migrano e per l'ambiente in cui arrivano)?
- Quali sono le opportunità offerte dalla migrazione (per le persone che migrano e per l'ambiente in cui arrivano)?
- In che modo potremmo creare e garantire una convivenza pacifica, arricchente e basata sulla comprensione reciproca tra le persone migranti e il loro nuovo ambiente?

Fase 5

Fase di riflessione

Le moderatrici e i moderatori hanno cinque minuti per riassumere i risultati dei loro tavoli. Chiedi quindi alle e ai partecipanti se c'è qualcosa che vorrebbero chiarire o modificare e spiega cosa succederà con i risultati del World Café (ad esempio, una raccolta di idee e spunti e un'analisi approfondita). Ringrazia le e i partecipanti per la partecipazione e termina ufficialmente il World Café. (25 minuti)



Suggerimenti

Per ricreare l'atmosfera tipica di un bar o caffè, sul tavolo possono essere disposti bevande, biscotti, fiori, ecc.

È importante rispettare i tempi: può risultare utile assegnare a una persona il compito di controllare l'orologio.

È utile anche avere un campanello o un altro strumento con cui annunciare il momento di cambiare tavolo.



Commenti

Il progetto ha affrontato il tema della migrazione e della crisi climatica.



Fonte

Basato su

User participation: <https://www.user-participation.eu/sl/nacrtovanje-procesa/5-korak-participativne-metode/nacrtovanje-prihodnosti-vizije-strategije-projekti/svetovna-kavarna>

Društvo moderatorjev Slovenije (SLOVENIAN ASSOCIATION OF FACILITATORS): <https://drustvo-moderatorjev.si/o-moderiranju/primeri-iz-prakse/svetovna-kavarna/>



Alternativa

Puoi modificare le domande o adattarle alla fascia d'età. È inoltre possibile utilizzare questi metodi per affrontare argomenti diversi.

In questo progetto, abbiamo lavorato sulle elezioni del Parlamento europeo del 2024 e abbiamo organizzato una sessione aggiuntiva prima del World Café incentrata sui programmi elettorali dei gruppi politici.

Se anche tu lavori con i giovani sulle elezioni, puoi adattare questo metodo come segue:

stampa tutti i programmi elettorali di tutti i partiti o gruppi politici su un argomento specifico. Alcuni partiti potrebbero avere dieci pagine sull'argomento, altri invece non menzionarlo affatto o includere solo una singola frase. Distribuisci i fogli stampati su vari tavoli dell'aula, indicando chiaramente a quale partito appartiene il programma.

Quindi, dividi le e i partecipanti in gruppi più piccoli e assegna a ciascun gruppo il compito di lavorare sul programma di un partito specifico.

La prima domanda che devono fare è riassumere le richieste del partito su quell'argomento specifico. Nella fase successiva, devono discutere insieme cosa ne pensano, se sono d'accordo o meno con tali richieste o cosa potrebbe mancare.

Nella terza fase, possono formulare i propri suggerimenti.

Invece della terza fase, è anche possibile aprire una discussione più generale in stile World Café sullo stesso argomento, come descritto qui. Alla fine, i gruppi possono presentare il loro lavoro alle altre e agli altri, in modo che tutte e tutti possano farsi un'idea dei diversi programmi elettorali e riflettere criticamente. È inoltre importante lasciare spazio alle discussioni critiche sulle richieste e sui programmi e chiarire eventuali dubbi.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Gioco del Paese viola e giallo

Artistico, Attivismo

L'attività è un gioco di simulazione, in cui le e i partecipanti sono divisi in due gruppi, il gruppo viola e il gruppo giallo, che simboleggiano due paesi.

Il paese viola è allagato a causa della crisi climatica e le e gli abitanti viola devono fuggire per paura di annegare. Il paese giallo conosce la situazione del paese viola e vive in una società capitalista ricca. Essendo abitato da persone impegnate nel lavoro e nelle loro vite, non hanno ancora concordato alcuna soluzione.



Target

Giovani da 15 a 30 anni

Minimo 4 - massimo 30 - 2 gruppi



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti



Tempo necessario

60-80 minuti



Commenti

L'esercizio è stato sviluppato per consentire alle e ai giovani attivisti di mettere alla prova le loro idee sul cambiamento climatico e la migrazione. Quando abbiamo giocato, alcune e alcuni partecipanti hanno deciso di "annegare" piuttosto che "fuggire" e che il processo decisionale ha richiesto così tanto tempo che gli aiuti politici e finanziari da parte dello Stato ricco sono arrivati troppo tardi. Ciononostante, altre e altri attivisti hanno preferito un aiuto immediato piuttosto che processi democratici più lunghi. Il gioco può condurre anche a idee/risultati individuali. Ciò varia anche a seconda dei diversi gruppi, delle loro caratteristiche e delle dinamiche di gruppo.



Suggerimenti

All'inizio, poni domande sui paesi (cibo, abbigliamento, colori, ecc.). Questo consente alle e ai partecipanti di identificarsi con il paese di cui faranno parte. Conferma le idee espresse dalle e dai partecipanti ripetendole ad alta voce. L'esercizio richiede compassione, in modo da non turbare le altre e gli altri partecipanti: assicurati che nessuno di loro abbia vissuto esperienze traumatiche legate ad alluvioni o altre catastrofi.



Alternativa

Gioco-Giallo-Viola come intervento di teatro forum in uno spazio pubblico (5 minuti più 40 minuti di interventi con persone sconosciute - richiede almeno una prova preliminare e una buona preparazione da parte della facilitatrice o facilitatore)



Fonte

Sviluppato da Caleb Zöttl and Ida Bürgermeister, partecipanti al progetto, sulla base dei metodi del Teatro dell'oppresso.

Obiettivo

Lo scopo dell'attività è quello di dare alle e ai partecipanti la possibilità di mettersi nei panni delle persone migranti, delle e dei responsabili politici, dei soggetti oppressori e degli individui oppressi. L'attività permette alle e ai partecipanti di testare varie soluzioni, potendole provare all'interno del loro gruppo.

Istruzioni dettagliate

Preparazione

L'intero spazio è allestito come un bar. Le e i partecipanti formano gruppi di 4-6 persone (in base al numero di partecipanti) attorno ai tavoli. Ogni tavolo è provvisto di carta e penne.

Fase 1

Per ogni tavolo, è necessario che una o un partecipante funga da volontario moderatore/facilitatore (può risultare utile possedere già competenze di facilitazione). Il suo ruolo è quello di garantire una conversazione aperta, chiara e rispettosa. Le moderatrici e i moderatori rimangono sempre al proprio tavolo, mentre le altre e gli altri partecipanti si spostano. Durante ogni turno, le moderatrici e i moderatori riassumono le idee principali e i risultati chiave dei turni precedenti per le nuove e i nuovi partecipanti. Alla fine del processo, riassumono i risultati chiave del proprio tavolo.

Fase 2

Dividi le e i partecipanti in diversi gruppi in base al numero di tavoli e assegna ogni gruppo al proprio tavolo. (10 minuti)

Fase 3

Poni una domanda introduttiva sulla migrazione. Tutte le domande devono essere scritte sulla lavagna al centro della stanza o stampate e poste sul tavolo; in ogni caso, devono essere visibili a tutte e tutti.

Possibili domande:

- Quali sono i motivi che spingono le persone a lasciare il loro luogo di origine?
- Secondo voi, è una tendenza che è cambiata nel corso della storia? Se sì, in che modo?

I tavoli raccolgono i loro spunti, pensieri e presentazioni su un grande foglio di carta o su una lavagna. Spostati tra i tavoli durante la discussione per incoraggiare la partecipazione e il dibattito.

Fase 4

Segnala la fine del primo turno e chiedi alle e ai partecipanti (tranne moderatrici e moderatori) di spostarsi a un nuovo tavolo. Continua a spostarti tra i tavoli.

Possibili domande per ogni giro:

- In che modo le persone che arrivano in un nuovo ambiente possono influenzarlo?
- In che modo il nuovo ambiente influenza le persone che arrivano?
- Quali sono le sfide della migrazione (per le persone che migrano e per l'ambiente in cui arrivano)?
- Quali sono le opportunità offerte dalla migrazione (per le persone che migrano e per l'ambiente in cui arrivano)?
- In che modo potremmo creare e garantire una convivenza pacifica, arricchente e basata sulla comprensione reciproca tra le persone migranti e il loro nuovo ambiente?

Fase 5

Fase di riflessione

Le moderatrici e i moderatori hanno cinque minuti per riassumere i risultati dei loro tavoli. Chiedi quindi alle e ai partecipanti se c'è qualcosa che vorrebbero chiarire o modificare e spiega cosa succederà con i risultati del World Café (ad esempio, una raccolta di idee e spunti e un'analisi approfondita). Ringrazia le e i partecipanti per la partecipazione e termina ufficialmente il World Café. (25 minuti)

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.

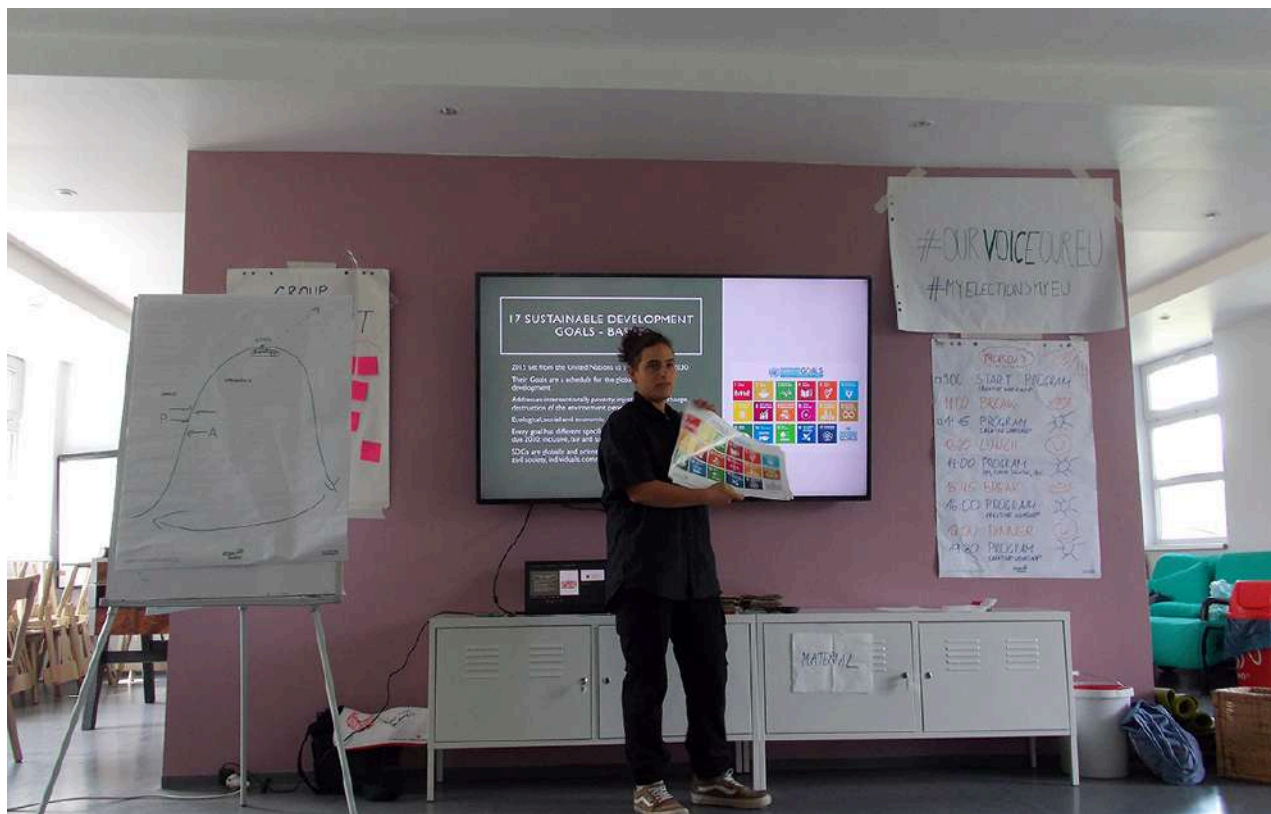


Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



La scena del cambiamento: teatro forum con gli OSS

Artistico, Attivismo, Difesa



Il laboratorio introduce le e i partecipanti alle tecniche del teatro forum tratte dal Teatro dell'oppresso di Augusto Boal, integrando temi proprio degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Attraverso il lavoro di gruppo, lo sviluppo creativo di scene ed esibizioni interattive, le e i partecipanti esplorano in modo critico questioni sociali e globali.



Target

Giovani di 15-35 anni

Minimo 5 - massimo 26 persone, divise in gruppi più piccoli di 3-7 partecipanti



Tempo necessario

2:30-6 ore



Ambiente

Un ampio spazio al chiuso che possa accogliere tutti i gruppi e consentirne le performance



Materiali

- Informazioni teoriche (es. PowerPoint)
- Schede o sintesi degli OSS
- Un accordo per uno spazio sicuro (vedi: Accordo di gruppo sul metodo)

Obiettivo

L'obiettivo dell'attività è quello di consentire alle e ai partecipanti di approfondire tematiche sociali e globali utilizzando i metodi del teatro forum. Attraverso la rappresentazione dei conflitti e la sperimentazione di interventi, le e i partecipanti imparano a immaginare e tentare soluzioni alternative. L'attività incoraggia il pensiero critico, l'empatia, la risoluzione collettiva dei problemi e lo sviluppo di soluzioni alternative alle sfide della vita reale rappresentate nelle scene teatrali.

Istruzioni dettagliate

Fase 1 - Aspetto teorico - 15 minuti

- Introduci brevemente gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS): cosa sono e perché sono importanti?
- Esempio: OSS 16 (Pace, giustizia e istituzioni forti): le comunità indigene in Colombia e i dialoghi di pace.
- Spiega alle e ai partecipanti che lavoreranno su un OSS che le e li interessa, creando brevi scene utilizzando i metodi ispirati al teatro forum.
- Supporto visivo: disegna o mostra la "curva del teatro forum" (ad esempio, esacerbazione e trasformazione del conflitto).

Fase 2 - Esercizio di riscaldamento - 5 minuti

- Le e i partecipanti si spostano liberamente per la stanza
- Ogni partecipante deve immaginare un personaggio che non sia se stessa/o (una volta immaginato, deve fermarsi e alzare le mani).
- Poi, deve pensare a un numero interiore (1 = insicuro, 10 = molto sicuro) e un numero esteriore (1 = visibilmente insicuro, 10 = totalmente sicuro).
- Le e i partecipanti devono interagire con le altre e gli altri nei panni di questo personaggio (salutare, presentarsi e mostrare il proprio "habitus").
- Alla fine, ciascuna e ciascuno deve scrollarsi di dosso il personaggio.

Fase 3 - Messa in scena - 25 minuti

Forma 3 gruppi incaricati di mettere in scena una breve interpretazione senza lieto fine. I gruppi hanno 20 minuti di tempo per una scena di 1-2 minuti.

Insieme alle e ai partecipanti, scegli un tema chiaro con un conflitto, poi informale e informali che dovranno impersonare un ruolo nella situazione.

Scegli un OSS; poi, fornisci ai gruppi tre parole sulla base delle quali devono creare una scena.

- OSS 1 Povertà zero: proprietaria o proprietario terriero, capitalismo, padre single
- OSS 2 Fame zero: supermercato, spreco alimentare, richiedente asilo
- OSS 3 Salute e benessere: fabbrica, ambulanza, lavoratrice/tore
- OSS 4 Istruzione di qualità: scuola privata, contesto socioeconomico, studente
- OSS 5 Uguaglianza di genere: canale di informazione, sessismo, persona non binaria
- OSS 6 Acqua pulita e igiene: contaminazione, privatizzazione dell'acqua, ragazza
- OSS 7 Energia pulita e accessibile: gas, inflazione, cane
- OSS 8 Lavoro dignitoso e crescita economica: fabbrica tessile, rivolta, donna a capo del dipartimento
- OSS 9 Industria, innovazione e infrastrutture: investimenti, traffico, infermiera/e
- OSS 10 Ridurre le disuguaglianze: burocrazia, espulsione, persona nascosta
- OSS 11 Città e comunità sostenibili: smog, corruzione, sindaca/o
- OSS 12 Consumo e produzione responsabili: azienda produttrice di smartphone, aumento dei consumi, adolescenti che lavorano in una miniera
- OSS 13 Agire per il clima: governo, carbone, famiglia
- OSS 14 La vita sott'acqua: reti da traino, estinzione delle specie, pescatrici/tori
- OSS 15 La vita sulla terra: foreste, biodiversità, comunità indigene
- OSS 16 Pace, giustizia e istituzioni forti: gruppo di ribelli, dittatore, fratelli/sorelle in fuga
- OSS 17 Partnership per gli obiettivi: bomba atomica, sanzioni economiche, presidente

Fase 4 - Performance e intervento - 1-5 ore

- Un gruppo alla volta presenta la propria scena.
- Le scene vengono ripetute. Il pubblico può interrompere la rappresentazione e intervenire in uno dei seguenti modi:
 - a) sostituendo un personaggio, oppure
 - b) ponendo domande alle attrici o agli attori prima che la scena prosegua.
- Regola: non è consentito svolgere il ruolo di potere più elevato del soggetto oppressore per risolvere il conflitto.
- È consentito un solo intervento per gruppo per turno. Le e i partecipanti sul palco continuano a interpretare i personaggi, mentre chi interviene cerca di proporre miglioramenti o alternative.
- Moderazione del Joker: la o il Joker conta alla rovescia "3, 2, 1, azione", poi chiede: "Cosa c'è di sbagliato sul palco?" "Qual è il desiderio segreto di ogni personaggio?". Il pubblico e le attrici e gli attori discutono di come si sono sentiti durante la performance e di cosa è cambiato.

Fase 5 - Conclusione - 15 minuti

Dedica il tempo necessario alle riflessioni sull'esperienza in piccoli gruppi o collettivamente, in base alle dimensioni del gruppo.



Suggerimenti

- Familiarizza con la letteratura sul Teatro dell'oppresso: la facilitazione sicura degli interventi è essenziale.
- Se hai poco tempo a disposizione, concentrati sugli aspetti teorici e su uno o due esercizi di riscaldamento, poi comunica al gruppo di creare scene più brevi o combinate. Se necessario, limita gli interventi a uno per gruppo.



Commenti

Questa attività è adatta sia ai contesti educativi che formativi basati sull'apprendimento esperienziale e l'impegno sociale. Sii consapevole delle dinamiche di gruppo, garantisci uno spazio sicuro per l'espressione creativa e concedi tempo a sufficienza per riflessioni finali significative.



Alternativa

Puoi svolgere questa attività in modi diversi, sulla base del livello di esperienza delle e dei partecipanti, delle dimensioni del gruppo e del tempo a disposizione. Ad esempio, le nozioni teoriche possono essere presentate tramite video o diapositive digitali, anziché su una lavagna. La riflessione finale può essere svolta sotto forma di discussione di gruppo, anziché come lavoro scritto individuale.



Fonte

<https://sdgs.un.org/publications/transforming-our-world-2030-agenda-sustainable-development-17981>

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Il gioco del 7

Artistico



Le e i partecipanti testano i propri tempi di reazione, attenzione e inibizione in ambiente che non giudica il fallimento.



Target

Qualsiasi gruppo di partecipanti in grado di sentire e muovere gli arti superiori (di seguito sono comunque elencate alcune alternative). Età preferibile: dai 12 anni in su, ma il gioco può essere adattato anche ai più piccoli.

Minimo 5 - massimo 30



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti



Tempo necessario

10-20 minuti

Obiettivo

Lo scopo dell'attività è sviluppare la capacità di concentrazione e il tempo di reazione, confrontandosi con il tema del fallimento tramite il gioco.

Istruzioni dettagliate

Fase 1

Preparazione!

1 minuto

Le e i partecipanti vengono divisi in gruppi di 5-9 persone, che si dispongono in cerchio, rivolti verso l'interno. Una persona inizia passando l'"impulso", ossia toccando la propria spalla sinistra o destra mentre dice ad alta voce "Uno!". Poi è il turno della persona che si trova sul lato della spalla toccata. Questa tocca la propria spalla sinistra o destra, mentre dice ad alta voce "Due!". Poi si ripete la stessa cosa, fino a raggiungere il numero "Sette!". Dopodiché, la persona successiva ricomincia da "Uno!".

Fase 2

Sfida!

1 minuto

Anziché dire "Sette!", la settima persona salta in silenzio, con le braccia lungo il corpo. Il segnale passa attraverso di lei alla persona successiva, che ricomincia con "Uno!". Ad esempio, se la persona che dice "Sei!" tocca il proprio braccio sinistro, la persona alla sua sinistra salta in silenzio, e poi la persona successiva alla sua sinistra dice "Uno" e tocca la sua spalla come nella fase 1.

Fase 3

Fallimento?

3 minuti

Una persona commette un errore quando, anziché saltare in silenzio al numero sette, pronuncia la parola "Sette!" o sbaglia l'ordine dei numeri. Ogni partecipante è giudice dei propri errori: lo scopo è di evitare di puntare il dito contro qualcuna o qualcuno, lasciando che siano loro a rendersi conto di aver sbagliato. Quando qualcuna o qualcuno si rende conto di aver commesso un errore, fa un giro intorno al cerchio, gridando allegramente "Sì! Ho commesso un errore! Evviva!" o una frase simile. Poi, si riunisce al gruppo. Nel frattempo, il gruppo può continuare a giocare, anche senza la persona che corre.

Fase 4

3-10 minuti

Incoraggia le e i partecipanti a scegliere un ritmo e a mantenerlo. A questo punto, viene introdotta un'altra condizione di errore: saltare il ritmo reagendo troppo lentamente.

Fase 5

3-10 minuti

Se i gruppi in gioco sono due o più di due, se una persona commette un errore, deve correre gridando allegramente, ma poi si unisce al gruppo con il minor numero di partecipanti.

Fase 6

Il gioco può durare all'infinito: non ci sono condizioni per "vincere".



Suggerimenti

Presentazione e spiegazione delle regole
È più facile mostrare il gioco che spiegarlo a parole. Di solito, spieghiamo le regole a un gruppo e chiediamo alle altre e agli altri di osservare, poi facciamo un giro tra i gruppi per assicurarci che tutte e tutti abbiano compreso la Fase 1. Lo stesso vale per tutti le altre fasi. Una volta iniziato il gioco, è meglio spiegare i passaggi successivi a un gruppo alla volta.

Non ti senti a tuo agio?

Se una persona non vuole gridare, va bene! Può esprimere le proprie emozioni in qualsiasi altro modo: saltando o muovendo le braccia mentre corre o canticchiando tra sé e sé. Può anche scegliere di non gridare "Evviva, ho sbagliato!", ma "Ohhh noooo, ho sbagliato!", gridando in modo canzonatorio.

Come rendere il gioco più impegnativo?

1. Se la classe parla più lingue, dopo la fase 5 puoi proporre alle e ai partecipanti di contare nella loro lingua di preferenza. Assegna punti bonus per l'uso dei numeri che hanno imparato durante il gioco!
2. Puoi sostituire qualsiasi numero con qualsiasi attività: ad esempio, anziché dire "Due!", fai una piroetta o pronuncia una delle "Richieste delle e dei giovani". In questo modo il gioco può trasformarsi in un atto performativo.
3. Accelera il ritmo! Il gioco diventa più impegnativo se giocato ad alta velocità. Assicurati che il gruppo adatti il ritmo alle e ai partecipanti più resistenti.

Come renderlo meno impegnativo?

1. Inizia lentamente!
2. Enfatizza che ciascuna e ciascuno è responsabile di riconoscere i propri errori.



Alternativa

Se le e i partecipanti con cui giochi non riescono a stare in piedi o a saltare, il gioco può essere svolto da seduti o sdraiati. Sostituisci il salto con un movimento che rientri nelle loro capacità.

Le e i partecipanti non possono sentire?

Chiedi loro di mostrare i numeri con le dita o di usare la lingua dei segni nazionale.

Le ei partecipanti sono più piccoli?

Possono contare fino a 4 invece che fino a 7.



Fonte

Questa è una variante del gioco del clown utilizzato nelle prove circensi, per sviluppare la consapevolezza e il tempo di reazione. Nell'improvvisazione e sul palcoscenico, la prontezza di spirito è fondamentale. Ci consente di rimanere vigili, reagire rapidamente, ma anche di non cadere nella routine, adattando il nostro comportamento alle diverse regole. Fase 5, varianti multilingue e inclusive ideate da Adam Banach.



Commenti

Questa dinamica si è rivelata un ottimo strumento per sfogare la tensione. Quando l'abbiamo messa in pratica, ci trovavamo in una fase difficile del processo creativo, quindi vedere come le e i partecipanti ma anche il personale si sono concessi di giocare, commettere errori e persino festeggiarli ha creato un'esperienza davvero speciale.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Il gioco dei bastoni

Artistico



Le e i partecipanti duellano in un gioco di agilità, mettendo in pratica una serie di regole.



Target

Giovani dai 12+

Minimo 2 - massimo 30



Tempo necessario

30-60 minuti



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti



Materiali

Un bastone dalla superficie liscia (almeno 1,2 m) per partecipante

Obiettivo

- Esercitarsi a distinguere sé stesse/i dal personaggio attraverso il gioco di ruolo.
- Sviluppare agilità, presenza e attenzione focalizzata.
- Esplorare le soglie fisiche e le transizioni (ispirato alla tecnica di Michael Chekhov)

Istruzioni dettagliate

Fase 1 - Preparazione - 3 minuti

- Le e i partecipanti formano un cerchio con i bastoni, con le estremità che si toccano.
- Poi, si posizionano all'esterno del cerchio, a un passo di distanza, rivolte e rivolti verso l'interno.

Fase 2 - Spiegazione - 1 minuto

Esegui una dimostrazione del gioco con una o un partecipante.

Regole di base:

- due persone stanno in piedi a una distanza, l'una dall'altra, pari alla lunghezza di un bastone.
- Tieni il bastone in posizione verticale in mezzo a loro, con un'estremità che tocca il suolo.
- Una persona inclina e spinge il bastone verso l'altra, che lo afferra prima che cada e lo restituisce.
- Mantieni sempre un'estremità del bastone a terra.
- Aumenta la velocità o cambia direzione all'improvviso per rendere il gioco più impegnativo.
- Se il bastone cade, l'altra persona guadagna un punto.
- La spiegazione deve durare meno di un minuto. È possibile ripetere la dimostrazione una volta che le e i partecipanti sono entrati nel personaggio.

Fase 3 - Varcare la soglia – Entrare nel ruolo 2-5 minuti

Spiega che il cerchio rappresenta una soglia che separa la o il sé quotidiano dal personaggio. Primo ruolo: una bambina o un bambino.

Rituale di transizione

- Le e i partecipanti dovranno avanzare di un passo e mettere una mano dall'interno del cerchio, immaginando che sia la mano di un bambino.
 - Ritirare la mano, che torna ad essere la loro.
- Ripetere con il piede, poi con la testa, una persona alla volta.
- Quando sono pronte e pronti, entrare completamente nel cerchio e fare il primo respiro "da bambino".
 - Prendere un bastone e trovare un partner.

Fase 4 - Il gioco (nel ruolo) - 3-8 minuti

Le e i partecipanti giocano al Gioco dei bastoni rimanendo nel personaggio. Introduci alcune varianti (ad esempio, toccare il bastone solo con la testa, i piedi o la schiena). Le e i partecipanti devono cambiare partner una o due volte.

Fase 5 - Ritorno - 3-5 minuti

Le e i partecipanti salutano la o il proprio partner, trovano uno spazio personale e posizionano il bastone sul terreno. Quando sono pronte e pronti, tornano indietro, oltre la soglia, e riprendono il loro ruolo quotidiano. Poi, ricostruiscono il cerchio con i bastoni.

Fase 6 - Nuovi turni

(circa 8 minuti per partecipante)

Le e i partecipanti ripetono l'esercizio con ruoli diversi: ad esempio attivista, atleta, esponente politica/o, insegnante...

Ogni ruolo inizia con lo stesso rituale della soglia.

Fase 7 - Discussione di gruppo - 10 minuti

Utilizza le seguenti domande:

- "Cosa è cambiato nel vostro atteggiamento nei confronti del gioco in ciascun ruolo?"
 - "Cosa è cambiato nel modo in cui avete interagito con le compagne e i compagni?"
 - "Cosa ha significato per voi la soglia?"
- Lascia spazio alla riflessione emotiva.



Suggerimenti

Questo gioco è molto aperto: puoi adattare i ruoli in base allo scopo della formazione.

Durante la fase di gioco, il numero di suggerimenti necessari per garantire che le e i rimangano partecipanti nel personaggio può variare. Alcune e alcuni potrebbero aver bisogno di promemoria frequenti. Evita, inoltre, di usare un linguaggio giudicante: usa, invece, frasi neutre come "Entriamo in contatto con la nostra bambina o il nostro bambino interiore" oppure "Rimaniamo nel nostro ruolo di bambine e bambini".

Questo gioco richiede agilità e dinamicità: è opportuno svolgerlo dopo un riscaldamento.

Puoi anche spiegare le regole mentre le e i partecipanti si sono già calati nel ruolo. Tuttavia, la parte della bambina o del bambino può rendere complicato concentrarsi su più istruzioni allo stesso tempo.



Commenti

Questa attività ci ha permesso di osservare come, per molte e molti giovani, fosse la prima volta in cui distinguevano consapevolmente tra la propria persona e il personaggio interpretato. Questa distinzione è fondamentale sia per la qualità della performance che per il loro benessere psicologico.



Alternativa

Se le e i partecipanti sono in numero dispari, puoi partecipare tu stessa o stesso, oppure chiedere a una coppia di formare un gruppo di tre.

Per le persone con motricità alternativa, il gioco stesso è un obiettivo secondario dell'attività. Puoi sostituirlo con qualsiasi altra attività che rientri nelle capacità del tuo gruppo. La "soglia" stessa può essere appesa sopra il partecipante (ad esempio per non ostacolare il movimento) o essere realizzata in tessuto.



Fonte

L'esercizio è una combinazione di teatro fisico classico ed esercizi circensi con un bastone e la pratica della "soglia" di Michael Chekhov. L'attività è stata sviluppata da Adam Banach per il progetto My Elections - My EU!.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Associazioni concatenate

Difesa, Attivismo



Questo metodo consente alle e ai partecipanti di elaborare una serie di parole associate a un argomento specifico, ad esempio per creare uno slogan o un nome, e consentono di stimolare la mente a riflettere maggiormente su un dato argomento.

Obiettivo

Questo metodo permette di raccogliere parole utili a creare uno slogan, un manifesto, il testo di uno striscione, ecc. Può anche essere utilizzato come riscaldamento prima di discutere un argomento specifico.

Istruzioni dettagliate

Le e i partecipanti si dispongono in cerchio. Sebbene il metodo si adatti bene a gruppi di piccole dimensioni (es., 5 persone), offre maggiori possibilità se applicato a gruppi più numerosi (12 o più partecipanti).

Indica una prima parola essenziale e passala al primo partecipante. Ogni persona che segue deve pronunciare il più rapidamente possibile una parola che associa a quella precedente. È preferibile che ogni persona abbia a disposizione non più di due secondi per rispondere. Informa le e i partecipanti che le risposte utili possono includere nomi, aggettivi e verbi.

Esempio: foresta → alberi → foglie → verde → crescita → ecc.



Target

Preferibilmente dai 12+, sebbene il metodo possa essere adattato a partecipanti più giovani.

Minimo 5, adatto anche a gruppi più numerosi



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti



Tempo necessario

5+ minuti, in base alle dimensioni del gruppo



Materiali

Una lavagna o una lavagna a fogli mobili, pennarelli (per la versione alternativa: un foglio di carta e una penna).



Suggerimenti

Puoi registrare tutte le parole associate e utilizzarle in seguito per creare un nome, uno slogan, il testo di un banner, ecc.



Alternativa

Anziché parlare, puoi far passare un foglio di carta e chiedere alle e ai partecipanti di scrivere la parola associata. Questa versione è più adeguata alle persone più silenziose.



Commenti

Il numero di giri nel cerchio dipende dal numero di parole necessarie: un giro può essere sufficiente per gruppi più numerosi, mentre per quelli più piccoli potrebbero esserne di più.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



I passi del privilegio

Attivismo

Una passeggiata del privilegio è un'attività strutturata, spesso messa in pratica nei laboratori o in contesti educativi, pensata per aiutare le e i partecipanti a comprendere in che modo i privilegi e gli svantaggi sociali influenzino le loro vite. Le e i partecipanti si mettono in fila e fanno dei passi avanti o indietro, in base ad affermazioni relative alle loro esperienze e caratteristiche, rivelando come gruppi diversi possano avere vantaggi o svantaggi diversi.



Target

Giovani dai 15+

Minimo 3



Suggerimenti

Sensibilità

L'attività può risultare emotivamente complessa, soprattutto per coloro che sono avanzi di pochi passi o di nessuno. È fondamentale creare un ambiente sicuro e di sostegno, oppure tenere un colloquio individuale con ogni partecipante prima dell'attività, nel caso in cui non desiderino condividere i propri sentimenti o le proprie esperienze con l'intero gruppo al termine dell'esercizio.

Regole di base

È essenziale stabilire regole di base chiare, tra cui il rispetto delle esperienze altrui e l'ascolto privo di giudizio.

Debriefing

Prima del momento di riflessione, chiedete alle e ai partecipanti come desiderano condividere le loro esperienze durante l'esercizio. Una sessione di debriefing approfondita è fondamentale per assistere le e i partecipanti nell'elaborazione e discussione delle implicazioni più ampie del privilegio e del potere all'interno della nostra società.



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio per accogliere tutte le e tutti i partecipanti



Tempo necessario

1:30-2 ore



Materiali

Affermazioni precedentemente preparate



Alternativa

Per chi desidera un approccio meno intenso dal punto di vista emotivo, sono disponibili alternative come "The Power House Activity".

L'attività può anche essere svolta ad occhi chiusi fino a quando tutte le affermazioni non sono state lette.



Fonte

<https://leadershipfordiversity.eu/ehub-post/privilege-walk/>

Obiettivo

- Esplorare il concetto di privilegio nella nostra società e il suo impatto sugli individui e sui gruppi.
- Promuovere la consapevolezza di sé e la comprensione della propria posizione all'interno delle strutture sociali.
- Incoraggiare l'empatia e l'inclusività mettendo in evidenza le diverse esperienze degli individui.
- Avviare conversazioni sulle dinamiche di potere e sulla giustizia sociale.

Istruzioni dettagliate

Fase 1 - 20 minuti

Fissa le regole per una comunicazione rispettosa e una partecipazione equa, coinvolgendo le e i partecipanti nella loro stesura, ad esempio tramite metodi quali brainstorming o Accordo di gruppo (vedi il metodo proposto dal toolkit "Accordo di gruppo"). Ciò consente alle e ai partecipanti di ricordare e accettare le regole stabilite più facilmente e offre uno spazio quanto più inclusivo possibile.

È importante creare uno spazio sicuro prima dell'inizio dell'esercizio, informando le e i partecipanti della possibilità di esperienze negative durante l'esercizio.

Comunica loro che non sono obbligate e obbligati a partecipare e che possono abbandonare l'esercizio in qualsiasi momento se si sentono a disagio.

Fase 2 - Introduzione - 30 minuti

Introduci il concetto di privilegio nella nostra società, spiega cosa significa e come conferisce potere a gruppi/individui specifici e come influisce su gruppi/individui specifici.

I privilegi sono vantaggi e favori che gli individui ricevono grazie alla loro appartenenza a un gruppo sociale e sono spesso il risultato di una discriminazione e/o emarginazione sistematica di un altro gruppo sociale.

Fornisci esempi di gruppi sociali (es., in base al genere, all'etnia, alla classe sociale, alla religione, ecc.).

Fase 3 - Preparazione - 5 minuti

Le e i partecipanti formano una fila, guardando in avanti.

Fase 4 - Affermazioni

Spiega alle e ai partecipanti che leggerete alcune affermazioni e che dovranno fare un passo avanti se ritengono che l'affermazione le e li riguarda. Poi, inizia a leggere le affermazioni che descrivono situazioni o circostanze, alcune delle quali riflettono privilegi e altre svantaggi.

Fase 5 - Movimento - 20 minuti

Le e i partecipanti fanno un passo avanti se l'affermazione le e li riguarda e un passo indietro se non li riguarda.

Fase 6 - Osservazione - 5 minuti

Incoraggia le e i partecipanti a osservare la distribuzione delle persone, man mano che l'esercizio procede, notando come possono raggrupparsi o disperdersi.

Fase 7 - Riflessioni e conclusione - 30+ minuti

Segue una discussione che consente alle e ai partecipanti di condividere le loro riflessioni sull'esperienza e sui concetti di privilegio e svantaggio.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.

MY EU ELECTIONS

Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Breve documentario su una storia personale

Artistico, Difesa, Attivismo



Questa attività guida le e i partecipanti attraverso il processo di creazione di un breve documentario, il quale combina un percorso personale con temi sociali più profondi. Ispirato al film di Stela Joudal 3 days (Film_3 DAYS_My Elections_My EU_Stela Joudal.mov), che ha realizzato un doppio ritratto del suo viaggio a Lampedusa e della storia di una giovane persona rifugiata. Le e i partecipanti impareranno a pianificare, girare, montare e distribuire il proprio documentario, il cui scopo è esplorare esperienze personali nel contesto di questioni sociali più ampie.

Obiettivo

- Apprendere le basi della realizzazione di documentari, dall'ideazione alla distribuzione.
- Elaborare le esperienze personali attraverso l'espressione artistica.
- Legare le storie personali a temi sociali più ampi.
- Sviluppare capacità di pensiero critico e di ricerca.
- Acquisire sicurezza nella presentazione del proprio lavoro.
- Realizzare un documento significativo in grado di influenzare la percezione di questioni importanti.
- Acquisire i concetti base di un approccio etico a temi delicati.



Tempo necessario

Processo complessivo della durata di 3-6 mesi (flessibile, in base all'entità del progetto):

Pianificazione e preparazione: 2-4 settimane

Riprese: 1-4 settimane (a seconda della durata del viaggio/progetto)

Post-produzione: 4-8 settimane

Distribuzione: in corso dopo il completamento

Introduzione al laboratorio: 3-4 ore

Istruzioni dettagliate

Fase 1 - Pianificazione e ideazione

2-4 settimane

Il progetto "My Elections - My EU" è incentrato sul tema del cambiamento climatico e della migrazione.

Abbiamo quindi individuato gli argomenti e le prospettive che più ci interessavano rispetto al tema e poi abbiamo rintracciato un collegamento personale.

Abbiamo affrontato la questione di chi volessimo associare alla nostra storia, in modo visivo, con uno storyboard, ecc., dopo abbiamo documentato la nostra esperienza durante i viaggi a Lampedusa, presso lo Zicksee, a Bruxelles e nei nostri paesi d'origine.

Fase 2 - Ricerca preliminare

1-2 settimane

Abbiamo quindi svolto ricerche sull'argomento, raccogliendo informazioni da operatrici e operatori di alcune ONG, figure esperte in materia e artiste e artisti, e intervistato la popolazione locale.

Fase 3 - Riprese

1-4 settimane

- Le riprese sono state lunghe, poiché sarebbero risultare utili in fase di montaggio.
- L'intero processo è stato documentato, compresi i preparativi e le riflessioni.
- Sono stati catturati momenti ed emozioni autentici.
- Sono state pianificate le riprese B-roll (filmati e immagini supplementari).



Target

Persone giovani adulte, chiunque sia interessata/o alla realizzazione di documentari e alle tematiche sociali

1-8 partecipanti (idealmente, 3-5 per un supporto reciproco e la condivisione di esperienze)

Fase 4 - Ricerca approfondita

2-3 settimane

- La ricerca è proseguita anche dopo le riprese.
- I fatti sono stati verificati e sono state acquisite ulteriori prospettive sull'argomento.
- Nel caso di argomenti delicati, sono stati considerati gli aspetti etici dell'elaborazione.

Fase 5 - Montaggio e post-produzione

4-6 settimane

L'artista ha poi aiutato le e i partecipanti a montare il materiale in cortometraggi o brevi documentari.

- È stato selezionato il materiale e realizzato un montaggio preliminare
- È stata mostrata la versione in fase di lavorazione al pubblico di riferimento per ottenere un feedback
- La post-produzione visiva e audio è stata completata
- È stata creata una versione finale del filmato

Fase 6 - Distribuzione

In corso

- Stiamo cercando luoghi adatti alla proiezione (festival, scuole, sedi di ONG)
- È in fase di preparazione una presentazione del film e una discussione sul tema
- Utilizziamo i social media e le piattaforme online



Ambiente

Vario: parte del lavoro si svolge all'aperto durante le riprese, parte in studio, con accesso a computer dotati di software di editing (post-produzione). Per i laboratori/le presentazioni è necessaria una sala adeguata con proiettore e possibilità di riproduzione video.



Suggerimenti

- Sottolinea l'importanza di un approccio etico, soprattutto quando si tratta di argomenti delicati.
- Incoraggia le e i partecipanti ad avere fiducia in se stesse e stessi e a non aver paura di sperimentare.
- Ricorda loro che le riprese lunghe sono migliori di quelle brevi, poiché saranno utili in fase di montaggio.
- Aiuta le e i partecipanti a trovare un equilibrio tra la storia personale e il contesto più ampio.
- Sottolinea l'importanza di una ricerca approfondita: le persone si aspettano che abbiano competenze specifiche.
- Incoraggia la ricerca di tutor o registe e registi più esperti.
- Prepara le e i partecipanti al fatto che il processo sarà lungo e impegnativo, ma molto arricchente.



Commenti

Questa attività è particolarmente efficace per le e i giovani che cercano di dare un senso alle esperienze vissute attraverso il cinema: la combinazione di una storia personale con una questione sociale più ampia consente di realizzare documenti autentici e potenti. Le e i partecipanti spesso scoprono che il processo di realizzazione dei film permette loro di elaborare le proprie esperienze e acquisire una comprensione più profonda di questioni complesse. È importante preparare le e i partecipanti al fatto che un buon documentario richiede tempo, pazienza e una preparazione accurata. Il successo di Stela Joudal, premiata al suo primo festival, dimostra che le storie autentiche possono raggiungere sia il pubblico che le professioniste e i professionisti.



Materiali

Attrezzatura

- Dispositivo per la registrazione (smartphone, fotocamera con funzione video o videocamera professionale)
- Microfono per un audio di buona qualità (esterno o integrato)
- Stabilizzatore o treppiede (facoltativo)
- Schede di memoria/archiviazione con spazio sufficiente
- Qualità vs. praticità

Software

- Programma di editing
- Computer con prestazioni sufficienti

Altro

- Taccuino per la pianificazione
- Accesso a Internet per la ricerca



Alternativa

- Versione collettiva: un gruppo di partecipanti realizza un film collaborativo e ciascuna e ciascuna contribuisce con la propria storia personale.
- Versione online: il film può essere realizzato esclusivamente da casa, senza doversi spostare.
- Versione più breve: invece di un lungo documentario, creare una serie di video brevi per i social media.
- Varianti tematiche: il focus è su altri temi sociali (cambiamenti climatici, disuguaglianze sociali, tecnologia).
- Formato laboratorio: laboratorio intensivo di una settimana con un processo rapido dall'ideazione al montaggio preliminare.



Fonte

Ispirato all'esperienza di Stela Joudal, che ha realizzato un documentario nell'ambito del progetto "My Elections - My EU!", e ai principi della produzione di documentari e della narrazione etica.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Documentario/Audio documentario: messaggio alla/al migliore amica/o

Artistic, Advocacy, Activist



L'attività invita le e i partecipanti a produrre un breve messaggio in stile documentario alla propria migliore amica o amico, su un dato posto o situazione. Comunicando le proprie osservazioni sotto forma di messaggio personale, le e i partecipanti sviluppano un approccio narrativo che combina in maniera equilibrata lo stile giornalistico e la prospettiva personale, dando vita a un documento audio o video di 2-3 minuti.

Abbiamo utilizzato questo metodo per riflettere sui nostri viaggi durante il progetto, sui nostri sentimenti e osservazioni, nonché per allenare la condivisione con altre persone.



Target

Giovani, studenti di comunicazione multimediale, content creator, giornaliste e giornalisti o chiunque sia interessata o interessato allo storytelling

Minimo 1- massimo 20 partecipanti (attività individuale o in piccoli gruppi di 2-3 persone)



Tempo necessario

1:30-2 ore



Ambiente

Qualsiasi tipo di spazio: può essere allestito sul posto o in classe, prima delle riprese.



Materiali

- Smartphone o macchine fotografiche/videocamere per riprendere
- Taccuino, penne e fogli per scrivere
- Facoltativo: app per l'editing di base

Obiettivo

- Sviluppare competenze di storytelling basato sull'osservazione e sulle tecniche di produzione dei documentari
- Mettere in pratica le capacità di bilanciare la narrazione oggettiva e le osservazioni personali
- Esplorare il documentario come mezzo di condivisione delle osservazioni e come attività che può ispirare

Istruzioni dettagliate

Fase 1 - Introduzione - 10 minuti

- Spiega il concetto: creare un messaggio documentario per una persona amica
- Discuti brevemente come trovare un equilibrio tra il racconto oggettivo dei fatti e le reazioni personali

Fase 2 - Scelta del luogo/argomento e sviluppo della sceneggiatura - 20 minuti

- Identifica rapidamente un luogo, una situazione o un tema da documentare
- Crea una scaletta semplice che includa:
 - Dove ti trovi e cosa stai osservando
 - Fatti chiave sul luogo/situazione
 - Reazioni personali
 - Possibili soluzioni o passi successivi (se applicabile)

Fase 3 - Suggerimenti tecnici - 5 minuti

Suggerimenti di base per la registrazione video/audio con smartphone

- Tieni il telefono in orizzontale (landscape) a meno che tu non abbia specifica necessità di girare in verticale.
- La luce naturale è una tua alleata – posiziona in modo che la luce illumini il volto del soggetto e non provenga da dietro.
- Avvicinati il più possibile al soggetto – i microfoni dei telefoni funzionano meglio entro 1-2 metri.
- Riprendi alla massima risoluzione consentita dal tuo telefono e assicurati sempre di avere la batteria carica e spazio di archiviazione sufficiente. Porta con te un power bank per registrazioni più lunghe.
- Ricorda le considerazioni etiche quando filmi in luoghi pubblici:

Consenso e trasparenza – presentati sempre come regista e illustra il progetto quando ti avvicini alle persone. Evita di filmare persone in situazioni di vulnerabilità, anche se si trovano in spazi pubblici.
Sensibilità culturale – informati sulle usanze locali e sulle norme culturali prima di filmare. Ciò che è accettabile in una comunità può essere offensivo in un'altra.

Fase 4 - Registrazione/riprese - 45 minuti

- Recati nei luoghi scelti (idealmente nelle vicinanze)
- Registra il documentario (puntando a una durata finale di 2-3 minuti)
- Riprendi eventuali materiali/sonori di supporto

Fase 5 - Revisione e montaggio di base - 30 minuti

Ritorna nello spazio comune

- Esamina le riprese e seleziona le parti migliori
- Organizza il materiale in modo semplice (editing di base)

Fase 6 - Condivisione e riflessione - 10 minuti

- Guarda/ascolta i documentari realizzati
- Breve discussione sull'efficacia e sulle possibili applicazioni



Suggerimenti

- Scegli il luogo con maggiori elementi di interesse per il documentario nelle vicinanze
- Sottolinea che la perfezione tecnica è meno importante della qualità della narrazione
- Per tempistiche più ristrette, le e i partecipanti possono lavorare a coppie, in cui una persona filma e l'altra presenta
- Suggerisci di mantenere strutture semplici: introduzioni, 3 osservazioni chiave, reazione personale, conclusione
- Ricorda alle e ai partecipanti che è preferibile mantenere i contenuti brevi: è meglio mirare alla chiarezza e all'impatto
- Presta attenzione alle persone che filmano che potrebbero aver vissuto per strada, aver subito crisi psicologiche o che abbiano vissuto altre circostanze difficili.
- Assicurati di avere abbastanza spaziosa per conservare il materiale registrato. Monitora il meteo e qualsiasi cambiamento improvviso.



Commenti

La versione breve dell'attività enfatizza la spontaneità e l'arricchimento istintivo, in contrapposizione alla produzione elaborata. I vincoli di tempo consentono alle e ai partecipanti di concentrarsi sugli elementi fondamentali del messaggio, piuttosto che sul perfezionismo. I brevi documentari prodotti sono spesso caratterizzati da un'immediatezza coinvolgente che si presta alla presenza sui social media e alla comunicazione rapida.



Alternativa

Implementazione digitale:

- Le e i partecipanti documentano ciò che li circonda o uno spazio visibile dalle finestre.
- Utilizza le breakout rooms per la pianificazione in piccoli gruppi
- Realizza registrazioni con voice-over per le e i partecipanti che preferiscono non filmare spazi fisici.
- Condividi le bozze delle sceneggiature in documenti collaborativi, prima delle riprese.
- Utilizza una cartella digitale condivisa per raccogliere i lavori finiti.
- Durante la fase di condivisione, utilizza la condivisione dello schermo per presentare i documentari.
- Ai fini del momento di riflessione, crea un modulo digitale per il feedback oltre alla discussione orale.



Fonte

Adattato dalle tecniche di produzione rapida di documentari usati nella formazione per il mobile journalism da Ivona Remundová.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.

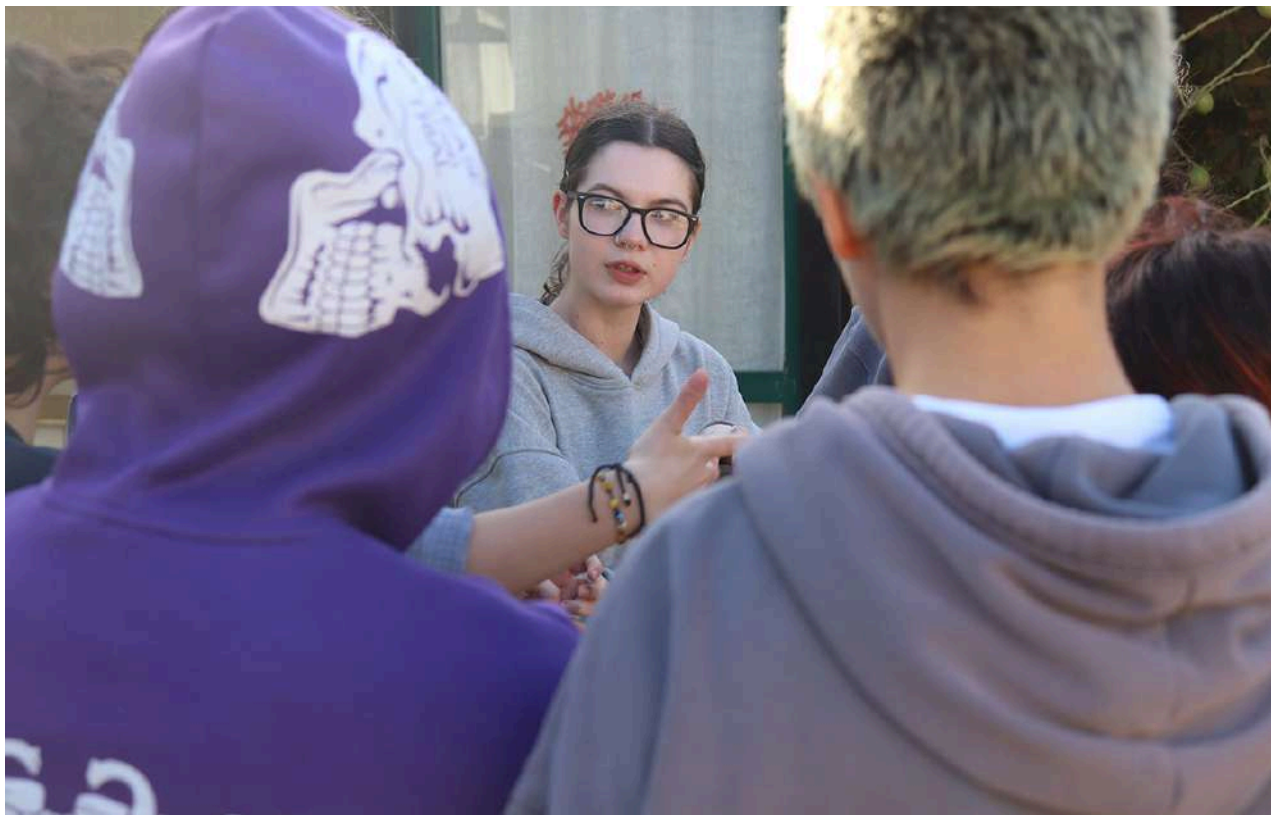


Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Vincere un Oscar

Artistico



"Vincere un Oscar" è un esercizio di visualizzazione creativa, in cui le e i partecipanti immaginano di ricevere un prestigioso premio per il loro progetto e preparano un discorso di ringraziamento. Questa attività illuminante consente ai i gruppi di immaginare il percorso del loro progetto, dall'ideazione al completamento, definire gli obiettivi, riconoscere le potenziali sfide e individuare le risorse necessarie, il tutto prima ancora di iniziare.



Target

Artiste e artisti, attiviste e attivisti, professioniste e professionisti creativi, studenti o qualsiasi gruppo simile alle e ai partecipanti di My Elections - My EU! che avvia un progetto collaborativo.

Minimo 4 - massimo 25 partecipanti (è possibile lavorare anche con gruppi più numerosi se suddivisi in sottogruppi di 4-6 persone)



Ambiente

Luogo al chiuso, con spazio sufficiente per consentire a piccoli gruppi di lavorare separatamente senza disturbarsi a vicenda; comodi posti a sedere disposti in cerchio per ciascun gruppo. È possibile partecipare online.



Tempo necessario

60-90 minuti (15 minuti per l'introduzione, 30-45 minuti per il lavoro di gruppo, 15-30 minuti per le presentazioni)

Obiettivo

- Aiutare le e i partecipanti a immaginare di portare a termine il loro progetto con successo.
- Individuare gli elementi chiave necessari al successo del progetto.
- Chiarire gli obiettivi del progetto, i messaggi e l'impatto previsto.
- Consolidare la coesione del team attraverso una pianificazione collaborativa.
- Incoraggiare il pensiero creativo sulle potenziali sfide e soluzioni.
- Reperire le risorse necessarie, i soggetti collaboratori e le reti di supporto.

Istruzioni dettagliate

Fase 1 - Introduzione

15 minuti

- Illustra la struttura dell'esercizio: le e i partecipanti devono immaginare di ricevere un prestigioso premio per il progetto che hanno completato.
- Descrivi gli elementi che rendono un discorso di ringraziamento efficace (gratitudine, riconoscimento delle difficoltà, condivisione dell'impatto).

Fase 2 - Formazione dei gruppi

5 minuti

- Dividi le e i partecipanti in piccoli gruppi di 4-6 persone.
- Se esistono già gruppi di progetto, mantienili.

Fase 3 - Pianificazione del discorso

30-40 minuti

- I gruppi discutono e pianificano il loro discorso di ringraziamento.
- Devono trattare i seguenti argomenti:
 - Ispirazione del progetto e origine della loro storia.
 - Messaggio principale e obiettivi
 - Il problema o la questione trattata
 - Le sfide affrontate e come sono state superate
 - Le scoperte chiave fatte durante il processo
 - Le persone e le risorse che sono state essenziali per il successo
 - L'impatto del progetto e il risultato ideale
- I gruppi devono poi scrivere i punti chiave o un copione completo

Fase 4 - Consegna del discorso

25-40 minuti

- È preferibile che tutte e tutti partecipino alla presentazione dei discorsi
- I gruppi presentano i discorsi di accettazione del premio (5-10 minuti per gruppo, compreso un tempo supplementare per la logistica, in base al numero di gruppi)
- Facoltativo: un premio simbolico da consegnare alle oratrici o agli oratori, per rafforzare la sensazione di aver completato il progetto con successo.

Fase 5 - Riflessione

10 minuti

- Chiedi alle e ai partecipanti di riflettere su come questo esercizio abbia consentito loro di rivelare ciò che è importante per il loro progetto
- Individua insieme a loro i passi concreti che, ora, possono compiere, sulla base della loro visione futura



Suggerimenti

- Incoraggia le e i partecipanti a essere specifici e non vaghi nei discorsi.
- Consigli loro di selezionare, tra una serie di argomenti, quello che ritengono più importante per loro o fondamentale per il completamento del progetto.
- Ricorda ai gruppi di equilibrare ambizione e realismo nella loro visione del progetto.
- Se sono presenti partecipanti più timide e timidi, sottolinea che l'attività riguarda la pianificazione, non la prestazione.
- Se i gruppi hanno difficoltà, fornisci un modello con domande o frasi guida.
- Mantieni un'atmosfera giocosa e festosa, non competitiva.
- Prendi appunti durante le presentazioni per enfatizzare le intuizioni preziose durante la riflessione.



Commenti

Questo esercizio è particolarmente efficace all'inizio di progetti a lungo termine, poiché crea una visione condivisa e consente di individuare le potenziali sfide prima che si presentino. Inoltre, infonde energia positiva nel processo di pianificazione, enfatizzando il successo anziché gli ostacoli. Le e i partecipanti spesso riferiscono che immaginando il successo nei minimi dettagli, si sentono più motivate e motivati e visualizzano percorsi più chiari per raggiungere i propri obiettivi.



Alternativa

- Per l'implementazione online, utilizza le breakout room per le discussioni di gruppo e i documenti digitali condivisi per la scrittura collaborativa.
- Per i progetti individuali, le e i partecipanti possono scrivere discorsi personali e condividerli in coppia.
- I discorsi possono essere filmati come capsule del tempo da rivedere alla fine del progetto.



Fonte

Adattato a partire dalle tecniche di visualizzazione creativa nella pianificazione dei progetti e dagli esercizi teatrali per il lavoro collaborativo, scritto da Ivona Remundová.



Materiali

- Un foglio di carta grande o un cartellone per ogni gruppo
- Pennarelli, penne o matite
- Facoltativo: premio fittizio (un trofeo giocattolo o un premio di carta fatto a mano)
- Facoltativo: podio o zona "palco" designata per le presentazioni finali
- Facoltativo: un timer per monitorare la preparazione e la presentazione

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Passeggiata meditativa

Artistico



La meditazione è svolta in gruppo o individualmente. Le e i partecipanti camminano, riflettono e pensano singolarmente, concentrandosi sempre di più sull'azione di camminare e quindi trovandosi nel momento presente.



Target

Giovani dai 13+

1-20 partecipanti



Tempo necessario

15-30 minuti



Ambiente

Una stanza o uno spazio sufficientemente ampio che consenta alle e ai partecipanti di camminare in fila senza toccarsi.



Materiali

Nessuno

Obiettivo

L'obiettivo della pratica è di arrivare nel presente, come stato meditativo che permetta di affrontare i sentimenti e le situazioni più complicate. Permette alle e ai partecipanti di distinguere i processi interni da quelli esterni. Arrivando al proprio corpo, lasciandosi guidare dal respiro.

Questo approccio si è rivelato utile per gestire il disagio e gli argomenti complessi, quali la crisi climatica e la migrazione.

Istruzioni dettagliate

Fase 1

Forma un cerchio, scalda il corpo, fa' ciò che senti di fare: stretching, scuoterti, ecc. Scegli una o due canzoni/o prendi cinque-dieci minuti per esplorare le tue esigenze. Spiega l'esercizio in cerchio; la stanza dovrebbe essere già vuota. Imposta un timer da 5-7 minuti (principianti) fino a 15 minuti (avanzato). Assicurati che il tuo corpo sia rilassato, che tu stia in piedi su entrambe le gambe, con le ginocchia e la mandibola morbide, e che il respiro ti accompagni nella pratica. Fa' alcuni respiri profondi insieme al gruppo. Prima di iniziare, guida nuovamente il gruppo ricordando lo scopo della pratica: arrivare nel proprio corpo, osservare i pensieri che vanno e vengono, concentrandosi sempre di più sui propri passi.

Fase 2

Chiedi alle persone di disporsi in fila. Assicurati che ciascuna e ciascuno abbia abbastanza spazio intorno. Tieni le mani dietro la schiena o davanti al corpo e, a partire da questo momento, mantieni questa posizione. Lo sguardo deve essere morbido, rivolto in avanti ma senza fissare nulla in particolare.

Fase 3

Concentrati ora sul pensiero "non muoverti, non muoverti, non muoverti", poi pensa e di' a te stessa o te stesso: "piede destro avanti", "sinistro avanti" – formula questo pensiero nella tua lingua di preferenza. Poi, tenendo queste parole a mente, avanza di un passo. "Destro avanti, sinistro avanti, destro avanti...", ecc.

Fase 4

Se durante i passi, la tua mente è attraversata da un pensiero, ripeti a te stessa o stesso "stop, stop, stop", ferma il movimento e torna a stare su entrambe le gambe. Nomina quindi tre volte il pensiero che ti ha attraversata o attraversato, ad esempio: "futuro, futuro, futuro" oppure presente, passato, rabbia, desiderio, dolore, ecc.

Fase 5

Poi ripeti a mente: "non muoverti, non muoverti, non muoverti" e ricomincia a camminare. "Destro avanti, sinistro avanti", come nella Fase 3. Questo procedimento si ripete. Sii onesta od onesto con te stesso e con i tuoi pensieri e concentrati sulla tua pratica (non sulle altre persone).

Fase 6

Quando arrivi alla fine della fila, ripeti a mente: "cambio, cambio, cambio" mentre ti giri sulla spalla destra e ricominci: "destro avanti, sinistro avanti...", ecc.

Fase 7

Quando senti il timer suonare, fermati dove sei e fa' un respiro profondo.

Dopo questa attività, puoi dedicarti alla scrittura creativa per dare voce a ciò che è emerso, oppure offrire una pausa e uno spazio di confronto sulle esperienze, in piccoli gruppi o a coppie. Tutte le esperienze e le emozioni sono le benvenute: non esiste giusto o sbagliato. Ricorda lo scopo: arrivare al "qui e ora", al corpo e al respiro, e distinguere tra la propria persona e i propri pensieri.



Suggerimenti

Se scegli di lavorare con questo tipo di meditazione, è consigliabile praticarla giornalmente, in modo da farla tua e abituarti al formato. Scegli con cura la durata della meditazione: non troppo lunga, non troppo breve. Si consiglia di farla durare 7 minuti.



Alternativa

La meditazione può anche essere svolta individualmente. Un'alternativa più semplice potrebbe prevedere di camminare e, nel frattempo, immaginare che fiori crescano sotto i tuoi piedi: per ogni passo, nasce un fiore. Puoi anche passeggiare e vagare nella natura, senza seguire la fila.



Commenti

Questa è una pratica meditativa che necessita di un'esperienza pregressa per poter guidare altre persone. Si suggerisce quindi di provarla per qualche settimana, magari con la presenza di una facilitatrice o facilitatore. In questo mondo, sarà anche possibile per te condividere la tua esperienza.



Fonte

Christina Rauchbauer ha appreso questo metodo da Minako Seko, danzatrice di Butoh in Germania e Giappone. La meditazione è una forma di meditazione Vipassana.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.

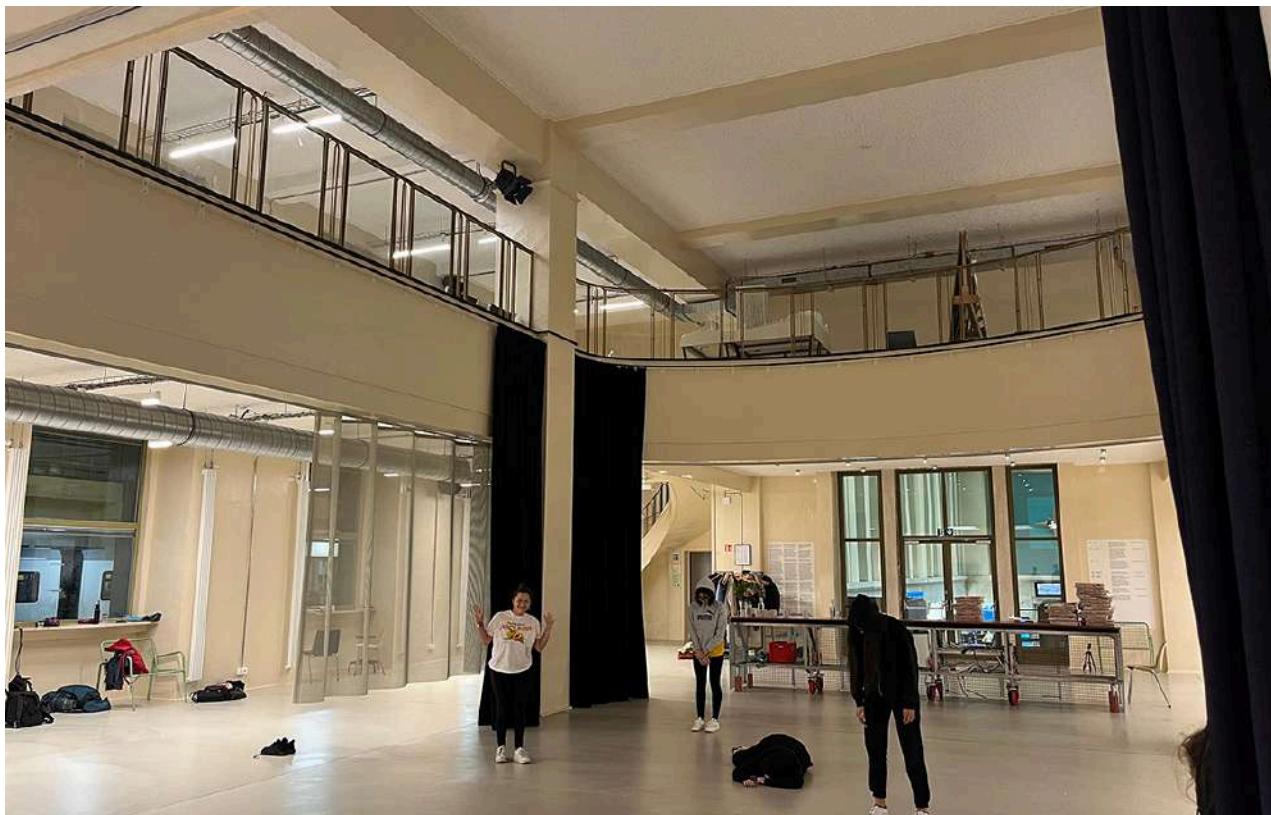


Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Immagini corporee

Artistico, Difesa, Attivismo



Un gioco breve che combina l'immaginazione delle e dei partecipanti e la loro capacità di raffigurare situazioni su un dato argomento.



Target

Giovani dai 12+

5-30 persone



Tempo necessario

45 – 75 minuti



Ambiente

Una stanza o uno spazio ampio, in cui le e i partecipanti possono muoversi liberamente.



Materiali

Nessuno

Obiettivo

L'esercizio mira alla creazione di rappresentazioni su un dato tema tramite il corpo e a coinvolgere le e i partecipanti nell'osservazione di vari aspetti di una stessa situazione.

Istruzioni dettagliate

Fase 1

Moderare una discussione sull'argomento per raccogliere un insieme di parole ad esso associate.

Nel nostro caso, i temi erano clima e migrazione e alcune parole emerse dalla discussione sono state: barca, siccità, confine e inondazione.

Fase 2

Le e i partecipanti camminano nello spazio. Battiti le mani e pronuncia una parola. Tutte le e tutti i partecipanti formano immediatamente con il corpo un'immagine di quella parola, poi il gruppo riprende a camminare. Il processo si ripete, spingendosi oltre le immagini stereotipate, fino a realizzare rappresentazioni più sconnesse, astratte, che riproducono diversi punti di vista, anche perché le e i partecipanti non dovrebbero ripetere due volte una stessa posa.

A un certo punto, le e i partecipanti si dividono a coppie o in gruppi più grandi per creare insieme un'immagine (senza preparazione preliminare).

Fase 3

Invita le e i partecipanti a formare un cerchio. Ciascuna e ciascuno sceglie una figura che ritiene più adatta per ogni parola.

Ripeti tutte le parole separatamente, in modo che ogni partecipante possa osservare le figure degli altri.

Fase 4

Puoi moderare un'ulteriore discussione sulla rilevanza e sull'influenza di ciascuna parola rispetto al tema scelto, al fine di approfondirne il significato.



Suggerimenti

Il ritmo con cui vengono pronunciate le parole può variare. Le e i partecipanti possono beneficiare sia di tempi più brevi, affinché non abbiano tempo a sufficiente per riflettere, sia di una riflessione più lunga sulle parole, al fine di organizzare le immagini appena reperite in qualcosa di unico.



Commenti

L'esercizio funge da introduzione ideale a uno o più temi specifici, poiché permette alle e ai partecipanti di riflettervi prima e di esprimere la propria creatività tramite il corpo.



Alternativa

La Fase 2 può anche essere accompagnata dalla musica. Le Fasi 3 e 4 possono essere svolte prima in cerchi più piccoli, in cui ciascun cerchio sceglie una figura adatta a ogni parola, che sarà poi presentata insieme ad alcuni commenti e riflessioni.



Fonte

<https://sites.google.com/education.nsw.gov.au/boaldoe/boal/image-theatre>

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Richieste performative

Artistico, Attivismo



Questo è un metodo partecipativo che punta a connettere e trasformare le richieste politiche delle e dei partecipanti in scene performative. Abbiamo iniziato a lavorare con tutta la classe e poi l'abbiamo suddivisa in gruppi più piccoli, che hanno continuato a lavorare alle scene.



Target

Giovani dai 15+

Minimo 8 - massimo 30



Tempo necessario

2-3 ore



Ambiente

Spazio adatto al movimento e in grado di accogliere gruppi separati.



Materiali

- Carta e penna
- Richieste politiche elaborate nell'ambito dei laboratori precedenti, oggetti di scena già utilizzati (es. coperte, microfoni, ecc.).

Obiettivo

L'obiettivo di questa attività è di trasformare le richieste politiche in scene performative, interpretate da gruppi con più o meno partecipanti. L'approccio è stato sviluppato in ragione della forte volontà delle e dei partecipanti di lavorare con contenuti basati sull'attivismo nell'esibizione per i MEP. Tramite questo metodo, abbiamo ottenuto un approccio intuitivo e sensoriali, abbiamo comunicate alle emozioni del pubblico ed esposto contenuti politici all'interno delle scen.

Tutti gli spunti sono stati elaborati dal gruppo, rendendo l'attività partecipativa e garantendo l'ascolto di tutte le opinioni. È inoltre possibile mescolare le dinamiche e le strutture di gruppo integrandole all'esercizio.

Istruzioni dettagliate

Fase 1: Dopo aver rivisitato le richieste politiche, ad esempio "strategie di riforestazione dell'UE", le e i partecipanti dedicano del tempo alla riflessione su una o tre richieste a cui si sentono più connesse o connessi. Le e i partecipanti si spostano poi per la stanza, portando con sé queste richieste e pronunciandole ad alta voce, mentalmente, o sussurrare, mentre continuano a camminare.

Fase 2: Per passare dal pensiero al corpo performativo, le e i partecipanti cominciano a riscaldare la voce e il corpo, tramite esercizi semplici o quelli che il gruppo preferisce. Le e i partecipanti devono concentrarsi sulla propria posizione e sulla loro presenza nello spazio.

Fase 3: Le e i partecipanti iniziano a muoversi nello spazio e ad assumere posizioni: sdraiate o sdraiati, sedute o seduti, in piedi lontano/vicino alle altre e agli altri, ecc. Ricorda loro che devono concentrarsi sulla distanza e sulla relazione con le compagne e i compagni nello spazio. Devono poi mantenere la stessa posizione per un po' di tempo, poi cambiare di nuovo. Possono decidere quanto spesso e quanto velocemente vogliono passare da una posizione all'altra. Le e i partecipanti rimangono in silenzio, per 10-15 minuti, finché tutte e tutti hanno testato varie costellazioni e percepito la connessione dei corpi nello spazio.

Fase 4: Incoraggia le e i partecipanti a disporsi in cerchio. Una persona entra nello spazio dichiarando la sua richiesta politica più importante e assumendo una posizione nello spazio (come prima). Una volta assunta la posizione, resta lì finché tutte le persone hanno espresso la loro richiesta e trovato una posizione. Se un persona si identifica con una richiesta o una posizione, può entrare anche lei nello spazio, dichiarare le sue richieste e connettersi all'altra, scegliendo se starle vicino, sederle accanto, ecc. Il processo si svolge dando spazio a una persona alla volta. In questo modo, ogni membro del gruppo dichiara la propria richiesta e la relaziona nello spazio. Consiglia alle e ai partecipanti di creare un'immagine chiara: chi avete vicino o lontano? Quali connessioni vi interessano? Ricordatele. Quando tutte e tutti hanno espresso la loro richiesta, di loro di disporsi nuovamente in cerchio.

Fase 5: Ripeti la Fase 4 due o tre volte, ad esempio, in modo che le e i partecipanti possano modificare la propria richiesta o posizione, oppure per modificare le relazioni cambiando l'ordine.

Fase 6: Dopo il terzo giro, le e i partecipanti osservano le persone con cui si trovano in connessione. In questa costellazione, iniziano a parlare delle loro richieste, sentendosi libere e liberi di invitare altre persone a unirsi alla conversazione. Ognuna e ognuno deve trovare il proprio gruppo, il numero dei partecipanti è flessibile. Concedi 30 minuti per gruppo, durante i quali le e i partecipanti trasformano le richieste in una scena. Incoraggiale e incoraggiali a scegliere uno slogan e un nome per il gruppo, pensando alla scena come a una presentazione rivolta al pubblico. Ricorda loro di riflettere sulla forma della scena: può assumere forma di spettacolo, di danza, di scena partecipativa, di una pubblicità, di una lezione, ecc. I gruppi devono mettere in pratica tutte le conoscenze performative e il materiale acquisito in precedenza. Le facilitatrici e i facilitatori artistici assistono i diversi gruppi che necessitano di supporto.

Un esempio dal processo che abbiamo attuato: le richieste relative alla riforestazione o a città più verdi possono essere trasformate in slogan come "Green Not Concrete", in cui la scena rappresentava una pubblicità televisiva per occhiali. Abbiamo incoraggiato il gruppo meno numeroso (che non aveva lavorato insieme prima) in modo da lasciare spazio a tutte e tutti, trovare idee insieme, fidarsi dei contributi altrui e provare le scene.

Fase 7: Le e i partecipanti presentano le scene e forniscono feedback, magari usando la formula "ciò che ha funzionato per me...". Poi continuano a sviluppare le proprie scene fino allo scadere del tempo. Alla fine, "Green Not Concrete" è diventata una pubblicità molto divertente e il MEP ha ricevuto degli occhiali di cartone come campione. Sulla base del feedback ricevuto, la scena rifletteva metodi critici di greenwashing e le parti divertenti hanno permesso di connettersi al tema in modo diverso.



Suggerimenti

Si consiglia di svolgere l'attività verso la fine del processo artistico, in cui le e i partecipanti hanno familiarità con gli strumenti performativi, si conoscono, hanno già lavorato insieme e sono soddisfatte e soddisfatti delle richieste politiche espresse.

Incoraggia le e i partecipanti a farsi sentire e a difendere le proprie convinzioni e richieste. Ricorda loro osservare le reazioni alle richieste espresse attraverso i gesti altrui e incoraggia la formazione di gruppi diversi. Concedi loro del tempo per realizzare la scena, ricordando che dispongono già di alcuni strumenti performativi. Si congela la presenza di almeno due facilitatrici o facilitatori, in modo da assistere i gruppi.

Incoraggia inoltre le e i partecipanti a fidarsi del proprio corpo e della propria voce, delle espressioni e delle emozioni associate alle affermazioni. Perché è importante? Cosa volere dire riguardo alla richiesta? Cosa vi lega, come gruppo di lavoro, e vi spinge a concentrarvi sulla richiesta?



Alternativa

Se desideri rendere l'attività più astratta o integrare una parte ballata, le e i partecipanti possono trasformare le proprie affermazioni in brevi sequenze di movimento, anziché di esposizione orale. Poi, possono concentrarsi ulteriormente sulle connessioni intuitive dei movimenti, ad esempio trovando un gruppo, ecc.



Fonte

<https://www.atd.ahk.nl/en/theatre-programmes/das-theatre/study-programme/feedback-method-1/>



Commenti

Quando abbiamo messo in pratica l'attività, abbiamo notato che i nuovi gruppi che si stavamo formando avevano bisogno di maggiore supporto. Il punto di forza di questo approccio è che tutte le e tutti i partecipanti vengono ascoltati ed educati a sostenere le proprie convinzioni.

Sii consapevole che questo processo può richiedere tempo ed evitare di mettere fretta alle e ai partecipanti, rispettando i loro limiti.

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Immagini dell'oppressione

Artistico



Il seguente è un esercizio di teatro di immagine che consente alle e ai partecipanti di utilizzare le loro conoscenze e opinioni su un determinato argomento per creare immagini e brevi scene relative a esso associato.



Target

Giovani dai 15+

Minimum 10, massimo 20



Tempo necessario

1-1:30 ore



Ambiente

Uno spazio ampio, all'aperto o al chiuso, che consenta ai gruppi di 2-4 persone di lavorare separatamente.



Materiali

Possibilmente una lavagna a fogli mobili e una penna, per riassumere i risultati o le parole chiave

Obiettivo

Lo scopo dell'esercizio è quello di esplorare i temi dell'oppressione e di utilizzare le conoscenze e la creatività dei partecipanti per creare immagini e scene semplici che descrivano, esaminino e discutano diverse forme di oppressione, considerando le loro cause e le possibili soluzioni.

Istruzioni dettagliate

Fase 1: Incoraggia le e i partecipanti a spostarsi liberamente nello spazio. Chiama ad alta voce diversi personaggi legati a vari tipi di oppressione (ad es. madre, padre, bambina/o, poliziotto/a, attivista, persona rifugiata, ecc.). Ogni volta che un personaggio viene chiamato, batti le mani e subito le e i partecipanti devono riprodurre con il corpo un'immagine di quel personaggio. Non bisogna pensarci troppo: l'immagine deve rispettare la prima associazione visiva. Una volta assunte le posizioni, le e i partecipanti guardano intorno per osservare le immagini degli altri. (10 minuti)

Fase 2: Modera una breve discussione sulle immagini, ad esempio: avete notato delle somiglianze o differenze tra le immagini? A cosa potrebbe essere dovuto? Le e i partecipanti possono condividere brevemente pensieri e associazioni. (10 minuti)

Fase 3: Le e i partecipanti formano un cerchio, con il viso rivolto verso l'esterno (così da non potersi vedere tra loro). Pronuncia ad alta voce un termine legato al tema (il termine può essere più generale; nel nostro caso, il tema era "migrazione climatica", e anche la parola nominata). Ogni partecipante ha 30–60 secondi per creare un'immagine corporea che rappresenti il significato che lui o lei associa a quel termine. (5 minuti)

Fase 4: Quando tutte e tutti hanno formato la propria immagine, devi battere di nuovo le mani e loro devono voltarsi per osservare le immagini altrui, mantenendo però la propria posa. (2 minuti)

Fase 5: Rimando nella stessa posizione, le e i partecipanti si muovono e si uniscono ad altre o altri le cui immagini sembrano simili o connesse, formando gruppi di 4–6 persone. Se i gruppi risultano troppo sbilanciati, puoi apportare piccoli aggiustamenti per equilibrarli. (3 minuti)

Fase 6: Ogni gruppo si dispone nello spazio, posizionando le singole immagini in modo da esprimere al meglio le relazioni tra loro, senza modificare le pose originali. (5 minuti)

Fase 7: Ogni gruppo presenta la propria immagine collettiva alle altre e agli altri partecipanti, che forniscono un breve feedback in una sola parola, ossia la prima associazione che viene in mente vedendo l'immagine. (10 minuti)

Fase 8: I gruppi hanno qualche minuto per perfezionare la propria interpretazione sulla base del feedback ricevuto, chiarendo il tipo di oppressione che l'immagine rappresenta. (10 min)

Fase 9: Ogni gruppo realizza una seconda immagine di ciò che ritiene essere la causa della situazione mostrata nell'immagine originale (attuale), rappresentando una fase passata. In questo modo, la classe realizza scene che mostrano un momento passato e un momento attuale. (5 minuti)

Fase 10: Ogni gruppo realizza una terza immagine che raffiguri la soluzione positiva auspicata alla situazione riprodotta nell'immagine originale, mettendo in scena un momento futuro. Una volta create tutte e tre le immagini, il gruppo deve anche decidere come sviluppare le transizioni da un'immagine all'altra (come ciascun individuo si muove da una posizione all'altra). (5 minuti)

Fase 11: Ogni gruppo rappresenta l'intera sequenza. Istruisci il pubblico, dicendo loro di chiudere gli occhi mentre il gruppo prepara l'immagine del passato. Poi il pubblico apre gli occhi. Dopo 20–30 secondi, batti le mani e conta fino a 5–10 secondi per la transizione verso l'immagine del presente. Il processo si ripete per il passaggio all'immagine del futuro. (15 minuti)

Fase 12: Modera una discussione collettiva su ciò che le e i partecipanti hanno visto e sentito nelle immagini. Basati sulle domande seguenti:

- quali cause avete riconosciuto?
- Vi sembrano realistiche?
- Le soluzioni proposte vi sembrano soddisfacenti e realistiche?
- Riuscite a pensare ad altre soluzioni?
- Come vi siete sentite e sentiti durante l'esercizio?

Lascia spazio a eventuali riflessioni personali. (10 minuti)



Suggerimenti

Il presente esercizio non è complicato, ma è bene che le e i partecipanti comprendano i termini essenziali in anticipo (es., immagine, oppressione)



Commenti

Uno degli obiettivi del teatro delle immagini è comunicare visivamente, riducendo al minimo le parole, quindi incoraggia i gruppi a concentrarsi sulla creazione di immagini fisiche piuttosto che su lunghe discussioni. La durata della creazione di ciascuna immagine deve essere breve (circa 5 minuti).



Alternativa

Se le e i partecipanti si sentono a proprio agio svolgendo l'esercizio, possono integrare suoni, componenti verbali e movimenti alle immagini (ad esempio, un'espressione e un movimento ripetitivo che il personaggio che rappresentano potrebbe usare nell'immagine presentata). Le istruzioni per farlo sono incluse nelle Fasi 8, 9 e 10.



Fonte

<https://sites.google.com/education.nsw.gov.au/boaldoe/boal/image-theatre>

Voices through Water

Set di strumenti per metodologie creative e attiviste

Numero di progetto: 2023-1-AT01-KA220-YOU-000161835



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili.



Voices through water © è soggetto a licenza
[Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Oggetti performanti

Artistico



Il metodo sfrutta oggetti reali come fonte di ispirazione per la creazione di brevi scene in movimento che esprimano la storia degli oggetti stessi.



Target

Giovani dai 15+

Minimo 1 – massimo 12



Ambiente

Uno spazio ampio a sufficienza che permetta alle e ai partecipanti di muoversi liberamente.



Tempo necessario

1-2 ore



Materiali

Oggetti reali selezionati

Obiettivo

L'obiettivo dell'esercizio è di sviluppare scene di movimento visivi su un dato argomento, ispirate agli oggetti che provengono o che potrebbero essere associati a una situazione reale legata a tale argomento. Ad esempio, nel nostro caso, ci siamo ispirati alla situazione delle persone migranti che attraversano il Mar Mediterraneo, quindi abbiamo utilizzato oggetti che, secondo noi, queste persone potevano avere con sé durante il viaggio (es., bottiglie d'acqua, un maglione, ecc.).

Istruzioni dettagliate

Fase 1

Riunisci gli oggetti (deve esserci almeno un oggetto per partecipante) (5 minuti).

Fase 2

Le e i partecipanti osservano gli oggetti e ciascuna e ciascuno ne sceglie uno da cui si sente attratto (5 minuti).

Fase 3

Invita le e i partecipanti a posizionarsi nello spazio con l'oggetto che hanno scelto. Poi, avvia una visualizzazione guidata, in cui le e i partecipanti passano dall'osservazione dell'oggetto alla ricerca di un modo per impersonarlo, es. assumere una posizione simile alla sua forma, o al senso che gli attribuiscono. (10 minuti).

Fase 4

Una volta che le e i partecipanti hanno impersonato il loro oggetto, la visualizzazione prosegue con la storia dell'oggetto (nel nostro caso: imbarcarsi, attraversare il mare, lo scoppio della tempesta, il capovolgimento della barca). Man mano che la storia continua, chiedi alle e ai partecipanti di mettere in scena gli eventi narrati, es. esplorando i potenziali movimenti o reazioni dell'oggetto durante il viaggio. (15 minuti).

Fase 5

Fase di rifinitura, in cui ciascuna e ciascun partecipante presenta il proprio oggetto e il proprio movimento. Se necessario, la storia può essere ripetuta per realizzare una coreografia di gruppo più definita. (10-30 minuti)-

Fase 6

Le e i partecipanti interpretano la versione finale della storia, senza alcuna narrazione in sottofondo, servendosi solo della coreografia data dai movimenti e ispirata alla narrazione. Se l'obiettivo è una rappresentazione davanti a un pubblico, la fase 5 può essere ripetuta più di una volta. (10 minuti)-



Suggerimenti

Questo è un'esercizio di livello relativamente avanzato, consigliato solo dopo una formazione preliminare con il gruppo che punti allo sviluppo di un senso di fiducia e di sicurezza tra le e i partecipanti.

Si tratta di un metodo poetico per rappresentare certi temi, i quali possono variare.

Se l'argomento è complesso o emotivamente carico, si consiglia di tenere una sessione di feedback dopo la Fase 4. Durante questa sessione, puoi invitare le e i partecipanti a condividere i propri pensieri sull'esercizio: se lo trovano significativo e appagante, se si sentono a proprio agio o se è emotivamente complesso.



Alternativa

Se le e i partecipanti si sentono a proprio agio con l'esercizio, è possibile integrare materiale orale al movimento (es., cosa direbbe l'oggetto? Come si sentirebbe in questa situazione?), al fine di rafforzare la scena e il suo messaggio. Queste aggiunte vanno inserite nella Fase 4.



Fonte

<https://www.ljud.si/slo/en/about-us-2/>



Commenti

In base al tema trattato, l'attività potrebbe non essere adeguata a tutte le persone. Assicura di illustrare il metodo in maniera chiara prima di attuarlo e che le e i partecipanti accettino di partecipare. Si consiglia di formare gruppi di 5-6 persone.